(ORE 14) ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) ULTIMA EDIZIONE (ORE 14)

TORINO
Anno III - Num. 292
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
12 - 13 Dicembre 1949
L. 20 (Sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-030, 30-990, 55-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avvisi commerciali L. 100 (festivi 150); Annunci finanziari e legali L. 150. Mortuari e necrologi L. 60 (arretrato fino gg. ad arretrato L. 900). Echi cronaca e Sport L. 800 (lunedì 300) in linea. Pubblic. economiche vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/13501): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 6600, semestre L. 3340, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: doppio prezzo.

GRAN CONVEGNO dei democristiani

L'odierna riunione a Roma per l'esame dei problemi economici e finanziari - Gli statali minacciano lo sciopero se il governo respingerà le loro richieste - Nenni polemizza con il centro del suo partito

Roma, lunedì sera.

In mattinata s'è riunito a Palazzo Madama, per iniziativa della direzione della democrazia cristiana, lo stato maggiore del partito di maggioranza per un ampio esame dei maggiori problemi economici e finanziari del Paese. Si farà il punto della situazione e si trarrà la conclusione che, nonostante tutto, la stabilità monetaria è assicurata.

Pella e Vanoni saranno i protagonisti di questo ristretto consesso, al quale parteciperanno i membri della direzione democristiana, i comitati direttivi dei due gruppi parlamentari, i membri delle commissioni economiche, quelli del consiglio nazionale e tutti i parlamentari del partito che fanno parte di commissioni economiche al Senato e alla Camera.

Sarà quindi presente anche il sen. Zoli presentatore dell'ordine del giorno con cui si richiede di estendere l'indennità di funzione a quelle categorie di dipendenti dalle pubbliche amministrazioni che il progetto governativo sugli adeguamenti esclude da tale beneficio. E' così molto probabile che anche la questione degli statali sia brevemente esaminata in questa riunione e che il ministro Pella illustri, con documentazioni concrete, l'atteggiamento del governo.

Questa piccola assemblea economica si occuperà tuttavia in primo luogo di determinare l'orientamento definitivo per la realizzazione di quel *leadership* economico che dovrebbe essere una delle principali caratteristiche del Governo di gennaio.

In materia i democristiani hanno, in quanto risulta, un programma prestabilito che, si assicura, tiene conto delle esigenze del Paese in quanto tende appunto ad attuare quel maggiore coordinamento nella politica economica che in questi ultimi due anni è stato ripetutamente invocato da ogni parte. I punti che in proposito sono stati avanzati in taluni settori non sono giustificati per i dirigenti della D. C., poichè in ogni caso, se sarà mantenuta la coalizione nata il 16 aprile, a realizzare questo progetto contribuirà un comitato di ministri in cui saranno rappresentati tutti i Partiti della combinazione governativa.

Quasi contemporaneamente a questa riunione se ne svolgerà a Palazzo Madama un'altra: quella della Commissione Finanza e Tesoro presieduta dal sen. Paratore. La questione degli statali sarà qui ripresa in esame e ricondotta fatalmente sul binario obbligato creato dalle circostanze, cioè dalla ferma decisione del governo di non perdere di vista le esigenze del bilancio e quindi di non accettare emendamenti al progetto in discussione.

I rappresentanti degli statali si sono intanto nuovamente riuniti e hanno riconfermato la necessità di estendere a tutti i dipendenti pubblici la corresponsione di una indennità integrativa, la quale, pur mantenendo carattere articolato, assicuri a tutti indistintamente un minimo beneficio economico. Ove, però anche se questo punto dovesse essere accolto, essi si riservano di insistere su tutte le altre rivendicazioni generali e particolari.

Pertanto tutto lascia prevedere che se il governo dovesse respingere le richieste verrebbe senz'altro proclamato lo sciopero.

Nel pomeriggio di domani si riunisce al Viminale il Consiglio dei ministri che ultimerà, fra l'altro, l'esame dei progetti relativi alle pensioni dei marittimi, nel quale sono tradotti in norme legislative gli accordi raggiunti nel luglio scorso tra il ministero competente e le categorie interessate.

Nel quadro della giornata si inseriscono i lavori del consiglio nazionale del Partito Socialista Italiano che è giunto alla sua terza riunione. In particolare Nenni in un lungo intervento ha replicato agli esponenti della corrente di «centro» del P.S.I. polemizzando con loro.

«Voi rischiate di ripetere i motivi polemici già avanzati da Saragat e Romita», ha detto Nenni a Lombardi; ed è evidente che qualcosa bolle anche nella pentola fusionista.

Nenni ha poi ribadito la fedeltà della direzione del P.S.I. a una politica di neutralità contraria a ogni impegno militare, ripetendo che l'intervento dell'Italia in un conflitto internazionale scatenerebbe la guerra civile nel Paese.

Dopo una settimana di vacanza, la Camera riprende oggi i suoi lavori con il consueto svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

Presentato a Hollywood: abito di linea semplice di lino rosa - pallido, colletto azzurro - mare in tinta che ricade ampio sulle spalle in modo da sostituire le maniche

Dopo mesi e mesi di minuziose indagini

La polizia scopre i nomi di 150 trafficanti in cocaina

Numerosi episodi isolati hanno rivelato l'esistenza di una vera e propria organizzazione che provvede ad introdurre in Italia gli stupefacenti - Un ruolino di nomi da Cuneo a Novara e alla Valle d'Aosta

Le indagini sull'ingente spaccio di cocaina scoperto a Milano hanno preso nuovi sviluppi. Dopo l'arresto di Giuliano Lanzoni, della moglie Caterina Marin e degli aiutanti Domenico Balzarri e Giuseppe Paccaro, nell'alloggio dei quali, occultato nell'interno di legna da ardere, è stato scoperto un forte quantitativo di cocaina, ed accertato che la droga proveniva dal Piemonte, dove pare esista la centrale del contrabbando. Anzi secondo quanto comunica l'Ansa la sede principale si troverebbe proprio in Torino. Qui lo «stupefacente» veniva ritirato da tale Emilio Manera, latitante, il quale vendeva la polverina al Lanzoni ad un prezzo oscillante fra le duemilacinquecento e le duemilaottocento lire al grammo. Attraverso un complicato sistema il Lanzoni distribuiva la cocaina alla sua vasta clientela, realizzando guadagni di oltre mille lire al grammo. L'operazione non è giunta di sorpresa per la polizia, che già da tempo era sulle tracce dei contrabbandieri. Anzi, proprio in questi giorni era stato compilato un elenco di centocinquanta nomi: ognuno di questi è il nome di un individuo sospetto, sul quale si stanno raccogliendo le prove definitive che portassero a stroncare la sua attività, direttamente connessa con il traffico degli stupefacenti. I centocinquanta nomi sono frutto di mesi di ricerche, condotte in mezzo a pericoli e difficoltà da diverse polizie: un loro attento esame, per quello almeno che riguarda il settore italiano, ha confermato quanto già si sospettava: cioè che la maggior parte dei trafficanti di droghe appartiene ad alcune organizzazioni potenti, complesse e ben attrezzate.

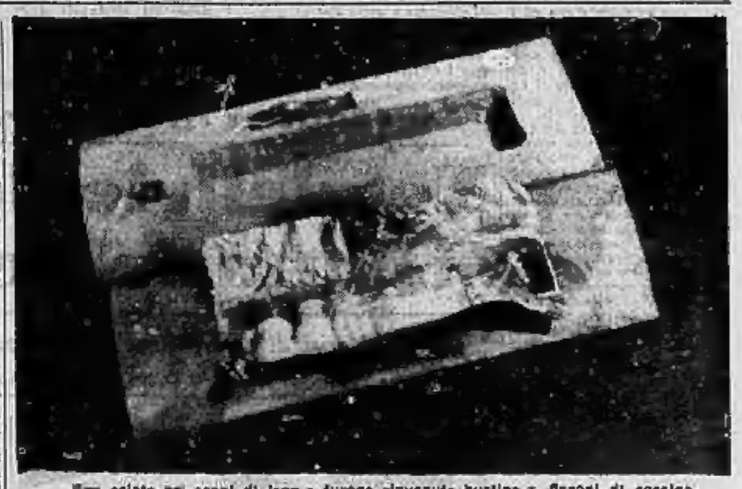
Sono uomini tutti che fanno capo ad una sola matassa: la ragnatela tessuta attorno al Palestino. Pierino di affari suicida, perchè circondato dall'odio di stupefacenti; il miserenne arrestato con la polverina in tasca in un tabarin equivoco; il contrabbandiere fermato alla frontiera, sia con la bricolla dell'spigolino, che con la furisaria del milanese, non sono casi slegati fra loro, ma connessi lasco da uno trama ben più fitta di quanto si possa credere.

La polizia ha accertato, e l'elenco dei centocinquanta nomi lo conferma, che il traffico della droga avviene attraverso canali sottili, ramificati, ma collegati l'uno all'altro dai vincoli non solo del lucro ma anche dell'omertà e della complicità. Per questo fatto le indagini sono state laboriose: perchè la maggior parte delle volte il piccolo spacciatore di droga, la donna equivoca che offre la polverina alla conoscenza occasionale, sono a loro volta vittime della potenza dello stupefacente, poichè il «padrone» le paga appunto con quel piccolo quantitativo di cocaina che le rende incapaci di liberarsi e preoccupate solo di non vivere il senza del fornitore del veleno, per timore che l'insperabile droga venga a mancare.

Scorrendo l'elenco dei centocinquanta, si hanno rivelazioni interessanti. Si notano nomi conosciuti come quelli di persone generalmente stimate, e naturalmente anche di persone delle quali ci si è chiesto fuora di dove ricavassero i loro lauti proventi. Sul totale, trentadue sono piemontesi e svelgono la loro attività in Piemonte. E' un numero cospicuo, specialmente che viene spiegato con la stessa posizione geografica della nostra regione, posta a confine con la Francia e la Svizzera. Ciò spiega due dei paesi più percorsi dalle vie del traffico clandestino.

Di questi trentadue, otto sono risultati residenti nella nostra città e gli altri abitano anche per breve tempo. Di alcuni «clienti» a Cuneo, a Novara, nelle vallate alpine, con preferenza, naturalmente, per la valle di Aosta, altri a Stresa e Domodossola. Vi si incontrano tre commercianti, quattro «importatori», altri indicati con la poco chiara qualifica di «uomini d'affari». Sono questi i veri capi della organizzazione, sui quali si vanno stringendo le indagini della polizia.

Per ora l'ultimo episodio della serie è avvenuto a Ventimiglia, dove, in seguito ad un movimentato inseguimento per calli e campielli, sono stati catturati i contrabbandieri Dario Fordella e Giusto Guru, che tentavano d'introdurre nel porto, con un potente motoscafo, un carico che si sospetta fosse composto per la maggior parte di stupefacenti.



Ben celato nei ceppi di legno furono rinvenute bustine e flaconi di cocaina

Anche l'episodio del battello norvegese bloccato dalla «finanza» presso Alassio non un carico di contrabbando a bordo, è assai sintomatico: probabilmente ha fornito le tracce di una organizzazione che importa ogni genere di prodotti clandestini dall'Algeria e dalla Spagna.

UN DIABOLICO COLPO CONTRO IL MARESCIALLO

Ciang Kai Scek sfugge alla cattura e ripara a Formosa

Il capo dei nazionalisti tradito da Lung Yun e dal governatore dello Yunan - Tre generali del suo Stato maggiore in mano ai comunisti - Il Kuomintang ne chiede la liberazione minacciando rappresaglie spietate

HONG KONG, lunedì sera.

Ciang Kai Scek è sfuggito per poco alla cattura da parte di quei comunisti, da l'assedio al quale è partito venerdì scorso da Cong Tu grosso fatto sosta a Kun Ming, capitale dello Yunan, sono era previsto, il Maresciallo si troverebbe ora in una cella, vigilato strettamente dai soldati di Mao Tse Tung, ed è accaduto per tre suoi abbandonatori: il gen. Ciang Ciun, comandante le forze nazionaliste della Cina sud-occidentale, ed i generali Li Mi e Ciang Yu Wan.

Organizzatore del diabolico colpo è stato il generale Lung Yun, destituito tempo addietro da Ciang Kai Scek, e passato nelle file comuniste. Lung Yun è un fratello dell'attuale governatore dello Yunan, Lu Han. Con questi egli si era accordato per catturare Ciang Kai Scek e consegnarlo ai comunisti, unitamente al suo stato maggiore.

Qualcuno dei congiurati deve però aver cambiato a Ciang Kai Scek che decideva allora di lasciare Cong Tu e puntare direttamente su Formosa, mandando i suoi consiglieri a Kun Ming coi compito di trattare il tentativo di ribellione di quel governatore.

Ma mentre il generale Ciang Ciun era in volo, gli eventi nello Yunan precipitavano e il comandante nazionalista, giungendo all'aeroporto, si vedeva tagliare la strada da partigiani comunisti e dai soldati nazionalisti che solo da poche ore erano passati nell'esercito rosso. Invitato in carcere, il consigliere di Ciang Kai Scek si trovava i comandanti dei due gruppi d'armata nazionalisti dello Yunan, già arrestati nella notte.

Prigioniero di governatore dello Yunan, Lu Han, inviava per radio un messaggio a Mao Tse Tung, annunciandogli il cambiamento della grande provincia alla repubblica popolare cinese e il passaggio di quell'intero esercito nazionalista agli ordini dei comandi comunisti.

L'insurrezione negli ambienti nazionalisti di Hong Kong e di Formosa per l'accaduto è rivistosa.

Anzi nei fari del Kuomintang hanno servolato stamane Kun Ming minacciando spietate rappresaglie se i tre generali non saranno rimessi in libertà.

Fino a questo momento però Ciang Ciun è stato rimesso in libertà» il comandante delle forze nazionaliste della Cina sud occidentale è giunto stamane stesso in aereo a Hong Kong. Non si conoscono i motivi che hanno indotto i comunisti a rilasciarlo.

Tragedia d'amore tra studenti americani

New York, lunedì sera.

Un'orribile scoperta è stata fatta nelle primissime ore di ieri mattina, nella casa dello Studente, presso la Città Universitaria di Iowa City.

In una stanzetta della sezione maschile, presso una finestra, è stato scoperto per una combinazione il cadavere di una giovane studentessa, la ventunenne Margaret Jackson, studentessa dell'ultimo corso di psicologia. L'uccisa, che la sera precedente era stata vista ad un ballo di studenti, indossava ancora l'abito da sera.

L'esame necroscopico ha permesso di accertare lesioni alla gola e alla laringe che provano come la poveretta sia stata strangolata.

Sulla tavola, ancora illuminata da due candele infisse in un candeliere d'argento, si trovavano una bottiglia di wisky vuota, due bicchieri da sciampagna e piatti con avanzi di aragosta. Le indagini hanno permesso di stabilire che la stanza era stata prestata da uno studente al 24enne Robert Bednasek, compagno di studi della vittima.

Questi è stato subito arrestato. Agli interrogatori cui è stato sottoposto ha risposto finora in maniera incoerente. Si ritiene che egli fosse innamorato della ragazza e che l'abbia strangolata in un accesso di gelosia.

L'80.o anniversario dell'acquisto di Assab

Roma, lunedì mattina.

Stamane alle ore 10.30 Luigi Einaudi presiederà, nella sede della Società Geografica, alla celebrazione dell'ottantesimo anniversario dell'acquisto della baia di Assab, che sarà fatta dall'on. Gaspare Ambrosini, presidente della Commissione degli Esteri della Camera. La celebrazione acquista particolare significato nel momento del nostro ritorno in Africa. Sono di ieri le dichiarazioni fatte da De Gasperi sui nostri propositi di collaborazione col mondo arabo, col mondo africano in genere e particolarmente con Addis Abeba.

Ieri mattina Einaudi, accompagnato da personalità governative e militari e da vari parlamentari si recò a Sabaudia per l'inaugurazione della nuova caserma della Scuola di Artiglieria contraerea.

Il giapponese Hideki Yukawa che durante la consegna dei premi Nobel ha ricevuto l'altro ieri a Stoccolma quello per la fisica

Concistoro segreto

Stamane il Papa ha nominato i Cardinali delegati all'apertura delle Porte Sante

Città del Vat., lunedì sera.

Il Pontefice stamane ha tenuto Concistoro segreto, per la nomina dei cardinali legati all'apertura delle Porte Sante che, com'è noto, avrà luogo la sera del 24 dicembre, vigilia di Natale.

Si prevede fin d'ora che, per il prossimo giubileo, non meno di tre milioni di persone affluiranno a Roma da ogni parte del mondo. Intanto è certo che alla cerimonia di apertura delle Porte Sante, nelle quattro basiliche di San Pietro, San Paolo, San Giovanni e Santa Maria Maggiore, non meno di trentamila forestieri saranno presenti.

In settimana le associazioni cristiane dei lavoratori consegneranno al Pontefice il martello e la cazzuola d'oro per l'apertura della Porta Santa di San Pietro. Dei pari il cardinale Alessandro Verde, arciprete della basilica di Santa Maria Maggiore, riceverà il rappresentante spagnolo, il quale gli rimetterà, a nome del capo di quello Stato, il martello per l'apertura della porta della basilica mariana.

Per le altre due basiliche, saranno usati gli storici martelli dei precedenti anni santi.

82 anni chiesti dal P. G. per i rapinatori di Novara

Novara, lunedì sera.

Si è ripreso stamane il processo contro la banda dei rapinatori Sambuco. Il P. G. al termine della sua requisitoria ha chiesto la condanna di: Dario Sambuco (latitante) ed Adriano Ferrari a 22 anni e 9 mesi di reclusione ciascuno; Aldo De Luca a 13 anni ed 11 mesi; Sergio Bassi a 10 anni e 2 mesi; Assunta Parodi ed Enrico Vega a 8 anni; Fernando Utili ad un anno e 8 mesi di reclusione; Beniamino Giovannoni ad un anno e 4 mesi; Francesco Pandolfi a 6 mesi.

Per altri tre imputati di ricettazione il pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

Distrutta dalle fiamme una filatura del Biellese

Quindici ore di drammatica lotta dei pompieri Autobotti in azione per la mancanza di acqua

Biella, lunedì sera.

Un incendio di vaste proporzioni è scoppiato ieri sera verso le 19,30 a Cossapinta, nella filatura Furno Marchese. Le fiamme, divampate durante tutta la notte, hanno distrutto l'intero edificio, i macchinari e una notevole quantità di materiali depositati, lana, filati ecc. L'allarme è stato lanciato dai titolari stessi della ditta che abitano in una palazzina prospiciente la fabbrica, l'unica che ha potuto essere preservata dall'immane rogo.

Mentre essi si stavano preparando per la cena hanno visto levarsi minacciose le prime fiamme provenienti dal salone delle macchine e comunicate probabilmente da un corto circuito.

Sono accorsi sul posto i vigili del fuoco di Biella che hanno dovuto ben presto chiedere l'intervento dei colleghi di Vercelli e del corpo aziendale di Valle Mosso. I pompieri hanno ingaggiato una dura lotta nel tentativo di circoscrivere l'incendio e limitare i danni, che si andavano preannunciando disastrosi. La lotta è stata maggiormente drammatica in seguito alla completa mancanza d'acqua nella zona.

Si è dovuto ricorrere alle autobotti che si rifornivano di acqua a tre chilometri di distanza.

L'opera dei pompieri è durata ben 15 ore. Stamane, poco dopo le 10, il distaccamento di Biella ha fatto ritorno in sede, mentre altri sono rimasti sul posto per controllare gli ultimi focolai. Immense fiammate si levano tuttora dai cumuli di macerie. I danni, secondo le prime notizie, si aggirano sui 150 milioni.

Con la radioestesia alla ricerca d'uno scomparso

Studente novarese sparito dopo essersi fatto consegnare del denaro dalla nonna - Vittima di un ricatto? - Il famoso parroco di Mezzomerico afferma che il giovane sarebbe stato aggredito e ferito

Novara, lunedì sera.

E' scomparso da casa lo studente novarese Pierluigi Curini di 16 anni, qui residente in via Carreccio 7. Il giovane si era recato giovedì scorso in abbonato S. Agabio, presso la nonna, dalla quale si era fatto dare, a nome del padre ma in realtà all'insaputa di questi, la somma di 25 mila lire. Successivamente, ritornato nella propria abitazione, la stessa sera di giovedì, mentre erano assenti i congiunti, si munì di un paraplioggia, allontanandosi senza più fare ritorno e senza dare alcuna notizia di sè.

Il lato misterioso di questa scomparsa è costituito, secondo le dichiarazioni degli stessi familiari dei Curini, che hanno sporto denuncia alla questura, dal fatto che un giovane biondo, di qualche anno più anziano, dello studente, non meglio identificato, avrebbe a più riprese minacciato quest'ultimo di rappresaglie qualora non gli avesse consegnato del denaro. Di questo particolare la famiglia è venuta a conoscenza soltanto ora, attraverso saltuarie informazioni degli amici dello studente.

I genitori dello studente, intanto che gestiscono una salumeria al centro della nostra città, si sono rivolti perfino al parroco di Mezzomerico, il noto radioestesista, don Gianni, per avere qualche indicazione che valesse a sollevarli dalla disperata ora in cui si ha combattuti l'improvvisa quanto inspiegabile scomparsa del loro ragazzo. Purtroppo il sacerdote, che di tante vicende ora drammatiche ora piccole ha saputo sollevare il velo del mistero che le ricopriva, avrebbe dato una risposta tutt'altro che confortante: un responso secondo il quale lo studente sarebbe stato aggredito, imbavagliato e ferito.

Il giovane scomparso, in base alle informazioni del parroco medesimo, doveva trovarsi probabilmente, al momento dell'aggressione, nella zona tra il comune di San Pietro Mosezzo e la tenuta Mariangana, a pochi chilometri da Novara. Amici e familiari dello studente hanno per fatto ricerche, protrattesi a lungo, in quella zona, ispezionando minutamente strade, corsi d'acqua e la campagna circostante, ma senza alcun risultato almeno finora.

Permane, dunque, il mistero sullo scomparso, ma il parroco è convinto dell'esattezza del suo responso.

Egli è infatti un convinto che la radioestesia ha la serietà della scienza. Ne parla con estrema sincerità, citando alcuni sorprendenti episodi da lui conseguiti in questi ultimi tempi.

Nel mese di giugno, per esempio, gli fu accompagnato dai genitori, residenti a Chiavari, un bimbo di sette anni, bellissimo. Il poveretto era cieco, e aveva le gambe inerti. «Ci è stato detto — dichiararono i genitori — che si tratta della conseguenza di un tumore al cervello». Don Gianni interpellò il suo pendolino, e il responso fu: niente tumore, ma bensì una forma di sclerosi cerebrale. Lo arciprete di Mezzomerico a quei genitori in ansia spiegò che se si riuscisse a sciogliere il piccolo grumo di sangue nel cervello, l'uso degli arti e degli occhi sarebbe stato di nuovo possibile. Consigliò un decorso di preparazione e l'applicazione di una lastra di zinco alla cervice con una pomata peculiare. Il bambo ora vede e cammina, sebbene ci quando in quando lamenti stanchezza a una delle gambe.

Analogo è il caso di una ragazza novarese che, priva a lungo alla gambe, dopo un breve periodo di cura don Gianni è riuscito a dire «no», sebbene a stento, anche in maltempo improvvisamente, «chiamò: «Mamma ho sete!» Ora cammina e parla.

Ho, non parliamo di miracoli. La verità è che la radioestesia talora vede e sente là dove la radioscopia e la radiografia si rivelano insensibili e cieche: esempio classico al servizio degli uomini di scienza che si prodigano per il bene dell'umanità, forse purtroppo non soltanto loro.

Non era la prima volta che il nuovissimo, sorprendente metodo di indagini concorrenziale sentori della medicina ufficiale, mettendosi dinanzi a una verità che essi non erano stati in grado di vedere. Sei anni or sono, quando la fama di don Gianni non era ancora così salda, egli discorreva di radiestesia con il dott. Galina dell'ospedale di Novara, e d'un tratto gli svelò una realtà insospettata: «Lei, dottore, è affetto di ulcera al duodeno e al fegato». Il medico insorse. «Impossibile!» ma ben presto dovette constatare che il radiestesista aveva ragione. Di quel male il poveretto morì.

f.

Le Borse oggi

A MILANO

La settimana dei riporti si apre sotto favorevoli auspici. Senza esagerazioni, la seduta odierna dà luogo una ripresa della ottima consistenza del resto del mercato, anche se la relativa spettacolarità delle prime battute non è riuscita a svilupparsi oltre il lustro; in molti casi lievemente già riflessivo. In definitiva, non si ha l'impressione che le posizioni siano cariche; ci auguriamo, e ne abbiamo ragione di ritenere che siano leggere, in modo da consentire una pronta per fine generale facile.

Monitor i finanziari appaiono calmi, i tessili mostrano una buona resistenza, fanno eccezione soltanto le Stampati. Migliorano nettamente con le Olcese come il Linificio. La Viscosa tocca un massimo di 2715 e chiude appena più riflessiva, in progresso rispetto a sabato scorso.

Negli elettrici sono ancora i gruppi Centrale e Meridionale che attirano l'attenzione del denaro. Le Centrali superano facilmente la quota 2000 e la SME si avvia a riguadagnare l'acconto dividendo, pagato sabato. Migliore la Sarda, a 2480, e stazionaria la Sesa, a 3107.

Negli altri reparti va è da rilevare una Rave cedevole dei cacaofori, con Distillati a 3870 e Fridania a 8860.

Sostenuta la Ansc a 1116; ma soprattutto le Cementi, che toccano un massimo di 4060 per chiudere a 4017, in significativo progresso rispetto alla quotazione precedente.

Nei reddili fissi, sempre brillanti la Rendita 5 % a 100,80 e i Redimibili.

Nel settore dei cambi liberi, ancora cedenza di tutte le valute, dell'oro e delle sue monete.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York telegrafico 624 3/8; Svizzo 145,80.*

Borsa di Milano: Generali 6015; Fibre 2222; Viscose 2715; Elisider 609; Montecatini 185; Assicuraz. 210; Ibotta 13; Fiat 360; Nebiolo 223; Edison 1937; Sip 942,50; Terni 255; Unes 307,50; Romana zuccheri 605; Anic 1110; Saffa 824; Italcase 25,87; Ruminaca 63,75; Burgo 2060; Italcementi 4017; Pirelli 818; Pirelli e C. 695.

Prezzi informativi: Sterlina ora 8050-8100; marengo 6875-6925; sterlina unitaria 1520-1530; dollaro carta 658-660; fr. svizzero 153,50-154; fr. francese 163-165; oro fino 965-965; argento 14,80-14,90.

A ROMA

Nel settore valutario mercato svogliato con chiusura di minimi. In leggera ripresa il Sopaborso. Titoli di Stato in buona vista. Qualche richiesta del Redimibile 5 per cento. Valute poco compatte ai seguenti prezzi: sterlina oro 8300; marengo 7050; sterlina carta 1560; dollaro 668; franco svizzero 149; franco francese 171; oro fino 1970. Cambi ufficiali: dollaro esportazione 668; franco svizzero 144.

A TORINO

Riunione animata da un lieve allargamento nel volume degli affari, senza l'intervento di elementi nuovi. Una buona resistenza generale fa perno sull'assorbimento di Fiat e di Viscosa che controllano il mercato e determinano una linea di naturale equilibrio. Nelle altre voci, all'infuori di modesti spunti operativi nelle Meridionali-elettrica, non si registrano novità. Molto cedenti le Savigliano, che toccano il minimo a metà Borsa per risollevarsi assai debolmente. Listino sulle basi precedenti con alterne modeste variazioni.

Titoli di Stato invariati. Dopobarsa azionario incolore.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York 624 3/8; Svizzera 144,75.*

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 8000-8050; Marengo 6875-6925; Sterlina unitaria 1500-1530; Dollaro carta 655-660; Franco svizzero 153,25-154,25; Franco francese 163-165; Oro fino 960-965; Argento 15-15,50.

	10	12		10	12
Rend.02	75 —	75 —	Elet	3550	3690
Rend3½	80 65	80 50	Sesa	3095	3119
» 1. c.	80 60	80 60	Meridi	496 —	505 —
Rend3½	75 85	76 10	Pirel	581	50 580
» 1. c.	76 30	76 50	Ipotta	12	50 13 —
Rend5%	100 70	100 70	Savigl.	705 —	695 —
» 1. c.	100 70	100 70	Meridio	221	50 218 —
Rend5%	96 20	96 40	Imobl	180 —	182 50
» 1. c.	96 40	96 40	Mobil.	1520	1500
Rend3½	75 80	75 65	Pirelli	510 —	508 —
» 1. c.	75 80	75 80	Ubs	225 —	222 —
» 5%	97 25	97 35	Armstr.	211 —	211 —
» 1. c.	97 25	97 40	Viscose	2715	2720
Bfondo	99 825	100 —	Fibre	2200	2220
» 50-51	99 825	100 —	Chi	1830	1820
» 51-1	100 40	100 —	Sebiog.	350	350
» 51 4	97 90	97 —	Anic	1095	1119
Beni.	90 —	90 —	Rum.ac	62 75	62 75
Fior	71 80	71 80	M.gest	1935	1935
Imob	96 —	96 —	Montec	194 50	194 50
Imob4½	101 —	99 —	Zucch.	500 —	510 —
Imob4½	141 —	141 —	Unica	150 —	148 —
Tesoro	98 75	98 75	Cart.It.	1450	1450
5%-58	95 75	95 75	Burgo	3085	3085
5%-57	95 75	95 75	Ferro.	3000	3000
5 Prest.	97 —	97 —	Tessil	704 —	704 —
» 4%	92 50	92 25	M.A.I.	6050	6200
» 3,5%	81 50	81 50	Bietta	64 —	64 —
Imob5%	79 50	79 50	Valdar.	4020	4000
4%-49	96 —	96 —	Imm. R.	877 —	883 —
4%-49	96 —	96 —	Mobil.	927 —	927 —
Fiat5%	100 —	100 —	Ipotte	20 —	20 —
» 4½	92 70	92 70	Fornar.	543 —	545 —
Pir.5%	93 75	93 75	Elem	255 —	255 —
» 4%	94 75	94 75	Wad.	415 —	405 —
Gen'52	104 25	104 25	Parzan.	341 —	345 —
Mont'5	95 —	96 —	Gilard.	518 —	518 —
Elet'52	97 75	97 75	Frigi	90 —	89 —
Tel.52	95 50	95 —	Safta	822 —	822 —
Cen'52	96 75	97 —	Lig.ga	3507	500 —
Sav'52	97 25	96 75	Vetro	5650	5650
Ware.7	97 —	97 —	Perga.	9900	9900
A.Cen.	5000	4000	Zucch.	2375	2380
» Tess	7000	7000	Fiore	830 —	835 —
Mont.	1830	1830	Lanza	2485	2510
Mobil.	2340	2340	Ammia	1520	1510
Ter. R.	101 —	101 —	Ass. P.	2360	2000
Indust.	96 —	96 —	Fiorio	45 —	45 —
Ste	940 —	940 —	Sonzini	3320	3870
Terni	255 —	254 50	Edis	6300	6500
P.C.S.	672 —	672 —	Elem.	3230	13000
Unes	308 —	310 —			

SPETTACOLI D'OGGI

ASTOR — AMORE SOTTO I TETTI (Technicolor) con Ed. GWENN Jeanne CRAIN William HOLDEN Scott Century Fox

DORIA — ALLEGRI FMARGOLIONI con ORSON e GROUK Finalmi

LUX — IL VALZER DELL'IMPERATORE (Technicolor) con BING CROSBY JOAN FONTAINE Paramount

VITTORIA — TOTO' CERCA CASA con TOTO'

Rinviato il processo per l'assalto alla stazione

Alessandria, lunedì sera.

Per stamane era fissato davanti la nostra Corte d'Assise l'inizio del processo contro i 16 imputati per l'invasione della stazione ferroviaria, avvenuto il 14 luglio 1948. All'ultimo momento però il processo è stato rinviato a nuovo ruolo e avrà luogo nella primavera prossima.

CRONACA CITTADINA

Cerimonia ai "Bimbi ciechi,,

Una madrina per ogni piccolo

Nell'istituto di via Nizza cento ricoverati vivono in un mondo irreale: giocano, cantano, suonano

Via Nizza 151, un vecchio palazzo triste che i torinesi non passano dimenticare, perchè i bimbi ciechi, dal 1877 anno di fondazione del benemerito Istituto, sono un po' i bimbi di tutti. Ma non basta il pensiero e la pietà espressa in lacrime, occorrono mille cure per la vita di questi piccoli imprigionati nel buio eterno. L'Istituto, ognuno lo sa, non è certamente una miniera d'oro ed il dottor Loviselli, un direttore paziente ed umano, da solo non può compiere i miracoli della moltiplicazione di pani e del vestiario per i cento ospiti accolti sotto le sue cure e quelle dei buoni collaboratori.

Si è pensato così di dare ad ogni piccolo cieco una madrina che abbia di lui una cura particolare, un appoggio morale e materiale nelle avversità e negli scoramenti. Ottantotto signore e signorine hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa e ieri pomeriggio alla presenza del Cardinale Arcivescovo si è svolta nei locali dell'Istituto la commovente cerimonia del "madrinato della luce". E con le madrine sono giunti i primi doni, i primi dolci e molti sorrisi, ma è giunta soprattutto la promessa d'una nuova vita più sicura e meno triste.

Oggi l'Istituto accoglie 45 bimbi e 35 bimbe nonchè una ventina di anziani che, cresciuti tra quelle mura, sono rimasti non sapendo dove andare e si rendono utili con l'esempio e con la parola ai più giovani fratelli di sventura. Vi sono i nati ciechi e quelli che invece videro la luce spegnersi a poco a poco con i primi anni della loro vita e vi sono gli sventurati a cui la guerra portò la tenebre sotto forma d'un residuato che improvviso scoppiò tra le mani. Alcuni hanno i genitori, ma i più sono figli di nessuno arrivati non si sa da dove e come, dai più piccoli Franco e Carluccio — sordo il primo, piemontese il secondo — di appena quattro anni, all'ultimo di 15 anni giunto pochi mesi fa dilaniato da una bomba a mano trovata per strada.

Giocano, suonano, cantano, vivono in un mondo irreale accessibile solo a loro, un mondo fatto di ombre e di dubbi, di disperazione e di rassegnazione. Non è la materia che si muove in loro reclamando i diritti della natura, ma lo spirito che vuole un affetto sicuro, un gesto semplice, una parola buona. Oggi hanno le loro madrine ed altri sanno che i torinesi non li abbandoneranno mai. Si avvicina Natale ed un dono sarà un raggio di sole nella loro esistenza senza luce.

Oltre al Cardinale Arcivescovo hanno presenziato alla significativa cerimonia autorità civili ed ecclesiastiche, rappresentanti del Provveditorato, del Comune e della Prefettura, invitati d'onore ed uno stuolo di benefattori tra i quali il presidente dell'Istituto dott. Peyron e i consiglieri.

Sciopero nelle esattorie

Sospesa da stamane l'esazione delle tasse

Oggi è iniziato lo sciopero dei dipendenti delle Esattorie comunali, della Ricevitoria provinciale e della Tesoreria comunale. L'astensione dal lavoro è stata proclamata dal sindacato per solidarietà con i dipendenti della Cassa di Risparmio. In pratica questo significa: l'impossibilità per i contribuenti di versare, alle Esattorie, la rata bimestrale delle imposte dirette che deve essere pagata dal 10 al 18 di dicembre; ritardi nella corresponsione degli stipendi, da parte della Tesoreria comunale, ad alcune categorie di dipendenti municipali e infine rinvio dei pagamenti.

Continua lo sciopero dei dipendenti delle aziende telefoniche private. Il servizio sulla rete urbana e interurbana è assicurato con il personale già in attività nei giorni scorsi.

I problemi sindacali delle diverse categorie di lavoratori sono stati discussi ieri al congresso provinciale della A.C.L.I.

Catturato l'uomo che seppellì la moglie sotto il guardaroba

Fermato dai carabinieri un individuo che corrisponde alle caratteristiche dell'uxoricida di strada Settimo 84: egli nega

L'uxoricida che seppellì il cadavere della moglie nel pavimento della camera da letto di strada Settimo 84, è stato catturato. Si tratta di Leone Alagna di 42 anni, ex impiegato municipale, che, assassinato per la codarda della donna, la strangolò e ne nascose la salma sotto un guardaroba.

Notizie attendibili confermano ora che l'Alagna sarebbe informato in un penitenziario dell'Italia meridionale per scontare la condanna che la nostra Corte d'Assise gli commutò in contumacia nel dicembre '48. L'Alagna ha ricorso in Cassazione. Ecco come sarebbe avvenuta la cattura.

Il 21 maggio scorso i carabinieri di Porto Empedocle in Sicilia furono avvisati che un gruppo di fuori legge agiva nei pressi di Ribera. Operato un rastrellamento questo si dimostrò infruttuoso perchè i banditi si erano rifugiati sulla costa di Scalo. Nuova puntata: ancora nulla. Finalmente il 24 i carbinieri effettuarono la cattura a Realmonte di un gruppo di cinque individui che si rifornivano di viveri. Essi affermarono di essere pacifici pescatori diretti a Gela. Quattro dei fermati risultarono da documenti abitanti dell'isola.

Ben più difficile si dimostrò l'interrogatorio del quinto che i compagni dissero di aver conosciuto pochi giorni prima perchè stavano per poter tentare con loro l'espatrio in Africa. Il misterioso catturato si esprimeva sempre in italiano e trasportato ad Agrigento si scoprì che parlava anche il piemontese: evidentemente proveniva dal nord. Da Agrigento, in treno, individuo venne avviato a Catania e fu qui che ad un attento esame delle segnalazioni venne il dubbio che si trattasse dell'Alagna.

Fonogrammi partirono verso Torino richiedenti ragguagli e fotografie del ricercato. Ogni cosa fu regolarmente spedita e quale risposta al dubbio, si ebbe solo il trasferimento del detenuto da Catania a Napoli a disposizione dell'autorità giudiziaria di quella città. Si tratta proprio di Leone Alagna, l'uxoricida di strada Settimo? Nei prossimi giorni alla nostra Procura dovrà pervenire la risposta.

Per il momento sarà utile riepilogare la vicenda di cui l'ex dipendente del nostro municipio fu disgraziato protagonista. La moglie, Giovanna Filippini, lo tradiva: egli la uccise. Dopo il delitto uscì di casa e disse alla suocera: «Tua figlia non tornerà più questa volta». Nessuno però si stupì della scomparsa nè dell'affermazione dell'Alagna. La donna si assentava spesso.

Solo quando dalla camera da letto dei coniugi Alagna si diffuse odore di materia in decomposizione, che neppure il freddo di gennaio riuscì ad attenuare, si ebbe il sospetto del delitto. La conferma si ebbe quando la polizia aprì la porta della camera. L'aria pestifera veniva dall'armadio: nell'interno non c'era nulla. Ma il pavimento di sotto era scomposto: tolti alcuni mattoni si scorse il cadavere.

Aggredisce una donna sulla soglia di casa

Gli equipaggi della «Celere» si sono trovati impegnati, la notte scorsa, in diverse operazioni. Alle 2,30 una «jeep» è intervenuta in via Palazzo di Città, angolo via Corte Verde ove l'agente Sibilla di una pattuglia d'allarme ancora in azione aveva impedito a tutto balzare in piedi molte famiglie della zona. L'ispezione degli avventori valse a chiarire che non si trattava di un tentativo di rapina del negozio da cui l'allarme proveniva, ma di un normale contatto circolare della polizia.

Più tardi, una battuta, ricerche infruttuose, nei pressi di corso Napoli. Nella località, recando la denuncia di certa Maria Riva, che accorsa a un richiamo al Commissariato al Borgo Dora, doveva essersi imbattuta in individuo che poco prima aveva bussato alla sua casa ed aveva tentato di aggredirla allorquando non le fu aperta la porta, la donna aveva cercato di scacciarlo. La Riva, terrorizzata, aveva trovato scampo nella fuga.

Mendicante sonnambulo scambiato per rapinatore

Alle due alcuni passanti scorgevano un'ombra fra le macerie all'angolo di via Garibaldi con via XX Settembre. Temendo che si trattasse di un rapinatore in agguato, chiamavano la Celere e questa, circondata la zona, fermava l'individuo sospetto. E' risultato che questi, Antonio Girolamo, di quarant'anni, dormiva abitualmente fra le macerie, dove aveva adattato una specie di covile, e stava appunto tentando di rigiuntarvi il proprio giaciglio dopo una crisi di sonnambulismo.

Due colpi di pistola in albergo

Sotto processo il mancato suicida

Era scappato di casa da Saluzzo

Accorato di un piccolo furto, Antonio Giovale, di 18 anni, da Saluzzo, si era sparato due colpi di rivoltella al cuore. Aveva tentato di uccidersi per evitare l'arresto e il processo, ma le cure dei medici dell'ospedale Mauriziano avevano potuto strappare al tragico destino, che sembrava ormai irrimediabilmente segnato.

Il fatto accadde il 16 aprile scorso nell'albergo «Giglio» di corso Peschiera 187. Il ragazzo vi era appena giunto da Saluzzo e il suo nome era stato scritto nel registro dal quale poi, con apposita scheda, fu trasmesso all'Ufficio forestieri della Questura centrale. Qui era stato recapitato poco prima un telegramma dei carabinieri di Saluzzo, i quali pregavano di fermare il Giovale, fuggito tre giorni prima da casa e sospettato di furto.

Alcuni agenti si recarono all'albergo. Erano le cinque di mattina. Cominciava appena ad albeggiare. Il Giovale era alla camera numero 16: si intravvedeva dalle fessure della porta che la luce era accesa. Un sottufficiale bussò. Il giovane di dentro disse: «Non sono a nessuno, chi è?».

«Apritemi subito — gridò il brigadiere — polizia!».

«Vengo!» — soggiunse ancora il giovane con voce turbata. — «Un attimo!». E subito infatti un rumore, come di persona che cammini e inciampi. Poi — improvvisi — rimbombarono due colpi di rivoltella, due secche detonazioni nel silenzio dell'albergo ancora addormentato. Gli agenti non esitarono un attimo: con due spallate sfondarono la porta ed entrarono nella stanza, scorgendo sul pavimento, giacente Antonio Giovale, con una grossa macchia di sangue sul petto e una rivoltella in terra all'altezza del fianco.

Respirava ancora. Gli prestarono i primi soccorsi e fatta venire un'autoambulanza della Croce Rossa lo trasportarono all'ospedale Mauriziano, dove giunse in condizioni disperate. Lottò fra la vita e la morte per diversi giorni; poi, a poco a poco si riprese, fino a quando potè lasciare l'ospedale e tornare dal fratello, da cui era fuggito.

Ora il Giovale, guarito, quasi dimentico dell'oscura terribile vicenda vissuta, compare stamane davanti al pretore sotto l'imputazione di furto e detenzione abusiva di arma da fuoco. Il furto è stato commesso a Saluzzo ed è stato il motivo che l'ha spinto al suicidio. L'arma è una rivoltella calibro 6,35, con essa si esplose due colpi al letto. Afferma d'averla comperata il giorno prima da una persona che non conosce. Importanti affermazioni sono contenute nelle due lettere che egli ha scritto prima di spararsi e di esse ne darà lettura il pretore.

La tragica avventura d'una quindicenne

Nel delirio della febbre si butta dal secondo piano

In una crisi di disperazione la ragazza si avvelena con alcune pastiglie di chinino - All'alba il padre accorre nella sua stanza e la vede precipitare dal balcone

La giovane Maria Donati nel lettino dell'ospedale

Poco prima delle cinque, la Croce Rossa e la Celere venivano chiamate d'urgenza in corso IV Novembre. Sul marciapiede antistante l'edificio numero 128 giaceva riversa una ragazza buttatasi qualche minuto prima dal secondo piano, dopo aver ingerito una forte dose di chinino. A chiedere l'intervento dei militi erano stati gli stessi genitori, angosciati per non avere fatto in tempo a trattenere la figlia sfuggita momentaneamente alla loro vigile sorveglianza.

La giovane si chiama Maria Donati. E' ancora una fanciulla, avendo compiuto soltanto il mese scorso quindici anni. Di carattere riservato e chiuso, come spesso avviene a quell'età, verso forme romantiche, era tenuta d'occhio dai genitori che l'adoravano ma temevano che questo lato del suo temperamento potesse costituire per la figlia, una fonte di pericoli. Per questo la sorvegliavano con amorevolezza ma nello stesso tempo con severità. Forse proprio per la continua vigilanza cui era sottoposta da tempo la ragazza dava segni d'insofferenza e di inquietudine. Qualcosa la rattristava e, tornando dal lavoro — vendeva frutta e verdura in piazza della Crocetta dove è molto nota — non era più gaia come una volta. Ma alle domande dei genitori si rinchiudeva in se stessa.

Tutto ciò non poteva non rendere più inquieti il padre e la madre. E pertanto quando ieri sera la fanciulla accusò forti dolori viscerali essi sospettarono qualcosa di anormale anche se non potevano immaginare che la loro Maria avesse già ingerito una dose di chinino in un gesto inconsulto di disperazione. Ad ogni modo allettaro all'erta e insieme fino a tarda ora vegliarono la figlia. Verso l'una la madre si assopì e qualche ora dopo anche il padre cedette al sonno. La figlia, allora, approfittando del momento, accesa dal letto e aperta la finestra, si affacciava al balcone; era intontita dal chinino e non disponeva pienamente di sè: forse agiva fuori coscienza e tentava di prendere un po' d'aria: così perdeva l'equilibrio e cadeva a capofitto nel vuoto. Il padre, svegliato dal rumore delle imposte accorreva, ma non riusciva ad impedire la caduta.

Raccolta prontamente dalla Croce Rossa, Maria Donati veniva trasportata al Mauriziano dove sanitari riscontrarono la commozione viscerale e la frattura di un piede oltre a contusioni multiple. Si provvedeva immediatamente a praticarle una lavanda gastrica per allontanare il primo pericolo di una morte per intossicazione. Stamane le condizioni della Donati, ai cui capezzale si sono continuamente alternati gli affranti genitori, apparivano migliorate ma non poteva ancora essere dichiarata fuori pericolo.

Alle domande che le vengono rivolte essa risponde con fiebili lamenti e mormorando parole incomprensibili: dice di non ricordare, che non voleva buttarsi, ma si sentì trascinata e cadde.

Lutto di un collega

Solo ieri è giunta notizia della morte improvvisa, avvenuta il 27 novembre a Querétaro (Messico), della signora Vittoria Bolmida, vedova Casalegno, madre del giornalista dottor Carlo Casalegno. La signora si era recata poche settimane fa nel lontano paese per visitare la figlia Piera e i tre nipotini. Colà è stata colpita da un attacco cardiaco. Al caro collega — così duramente provato dalla sciagura — e ai suoi familiari giungano le vive condoglianze di «Stampa Sera». Domani alle 10,30 nella Chiesa di Santa Teresa, verrà celebrata una messa di suffragio.

Ditta condannata per frode in commercio

I titolari della ditta torinese Siemenio furnan denunciati per una grave frode compiuta in danno della società Foggi e Asiengo di Savona. Per poter vendere con più facilità sul mercato una partita di mito da tempo giacente nei magazzini, gli Siemenio fabbricarono anche i sigilli uguali a quelli della ditta consegnataria, gli acquirenti però protestarono, avendo trovato la merce notevolmente peggiorata in confronto della altra volta.

Non fu difficile per l'ispettore della ditta avvedersi, che ricevuta numerose lagnanze e proteste, scoperse il trucco di cui erano rimasti vittime i suoi clienti e la stessa società. Denunciato il fatto all'autorità giudiziaria, si è svolto l'altro ieri il processo. Il Pretore Corti ha ritenuto colpevoli dei reati di frode in commercio e vendita dei prodotti industriali con segni mendaci Luigi e Dionisio Siemenio, ed ha inoltre con formula dubitativa Dario Steffenino. I difensori erano gli avvocati Barosio, Tronk e Demolitis; per la Parte civile l'avv. Salza.

Pagamento dell'I.G.E. per l'anno prossimo

Circa la denuncia dell'Imposta Generale sull'Entrata per il 1950, l'Unione Artigiana di via Mercantini comunica che non sono ancora state emanate disposizioni in proposito e che, pertanto, non vi è obbligo di presentare la denuncia, come richiesto a mezzo di cartoline gialle, entro tre giorni.

La stessa associazione avverte che il termine ultimo per il rinnovo delle licenze commerciali e dei permessi dall'Ufficio Igiene scade il 30 marzo p. v.

Il Ministro Grassi di passaggio a Torino

Proveniente da Parigi è giunto stamane alla stazione di Porta Nuova, ripartendo quasi subito per Roma, il ministro della Giustizia, on. Grassi, accompagnato dal sen. Meraviglia.

Impugnata la sentenza per il processo Pernigotti

Il procuratore generale ha presentato ricorso contro l'assoluzione dei sei imputati - Anche la Parte Civile si oppone

Il Sostituto Procuratore Generale dott. Bilh-Gentili ha presentato stamane ricorso in Cassazione contro la sentenza della Sezione istruttoria che dichiara assolti per amnistia Salvatore Pusateri, Giuseppe Marenco, Maurizio Barigione, Giacomo Ferrando, Giuseppe Cavanna e Andrea Baldo, imputati di avere ucciso a colpi di arma da fuoco, sulla pubblica via di Ovada, il 9 maggio '45, l'industriale setaiolo prof. Carlo Pernigotti e il figlio Attilio, profittando dello stato di disordine sociale e di carenza della forza pubblica derivanti dallo stato di guerra.

L'impugnativa del magistrato si fonda sulla mancanza di motivazione in ordine alla natura politica dell'omicidio. Egli osserva che il fatto avvenne quando in provincia di Alessandria ed in particolare ad Ovada tutti i focolai di resistenza nazifascista apparivano completamente eliminati e i poteri governativi erano stati riassunti dall'autorità legittima. D'altra parte il prof. Pernigotti non aveva mai svolto durante il periodo della repubblica di Salò alcuna attività in contrasto col movimento di resistenza. Egli si era presentato spontaneamente col figlio, ai Pusateri per reclamare circa l'asportazione di tessuti di sua proprietà subendo documenti che comprovavano il suo contributo alla causa partigiana. Il ricorrente pone inoltre in rilievo come non sia stata opportunamente valutata la posizione di assoluta negativa contenuta all'inizio degl'imputati i quali non furono mai estranei alla sparizione dei documenti che le vittime portavano addosso.

L'organo istruttorio ravvisa la causale politica nel fatto che i giudicabili erano partigiani mentre correva voce tra la popolazione di Ovada circa l'attività fascista dei Pernigotti. Ma il delicatissimo compito di questa indagine, sostiene il P. G., dovrebbe essere lasciato alla Corte d'Assise, mentre, almeno per l'esclusione di Attilio Pernigotti, immune da ogni taccia di fascismo, s'impone il rinvio degli imputati davanti ai giudici popolari in quanto sulla colpevolezza di costui non esiste che la denuncia di un teste.

Cleroscalcina per una bimba

Un caso pietoso: la piccola Clotilde Barletta, di Italo, abitante a Venaria, è stata ricoverata all'Ospedale Mauriziano colpita da tifo addominale. Altre due sorelle Ida e Anna, sono state operate di appendicite. Per guarire la piccola Clotilde occorrono tre fiale di cloromicetina, per una cura di gr. 1,50 al giorno, che il padre non è in grado di acquistare.

FATALE IMPRUDENZA DI UN RAGAZZO

Testa e mani bruciate per lo scoppio d'un bidone

Una raccapricciante sciagura sul lavoro è avvenuta ieri a Cavagnè, verso le quindici e trenta. Qui, in frazione Boasca, Tommaso Gemisio, proprietario di una piccola officina meccanica, era intento al lavoro in compagnia del figlio e di due garzoni. Fuori dell'edificio si trovava pure il figlio Giuseppe, di dodici anni, il quale cercava in vario modo, compiendo piccoli lavori, di aiutare il genitore. Si trattava di travasare la benzina di un bidone, travasandola in un recipiente più piccolo: ma la benzina non fuoriusciva, perchè attorno all'orifizio del recipiente si era formata una sottile incrostazione ghiacciata che bastava per ostruire il foro.

Il ragazzo escogitava un sistema che doveva riuscirgli fatale. Prendeva un ferro acuminato, lo faceva arroventare sul fuoco e lo introduceva nel bidone, pensando che il calore sciogliesse il ghiaccio. E così avvenne, infatti, ma contemporaneamente il ferro rovente entrava in contatto con la benzina e quanto precedeva, fuoco fulmineamente. Con una vampata, il recipiente esplodeva e le fiamme investivano il ragazzo in pieno volto. Al fragore ed alle sue grida strazianti, accorrevano il genitore, il fratello, i garzoni e fra tutti riuscivano, con stracci, sabbia ed acqua, ad estinguere le fiamme, mentre già il povero fanciullo era caduto esanime al suolo e pareva trasformato in una misera torcia vivente, con i capelli completamente bruciati sino alla radice.

Lo sventurato è stato condotto d'urgenza portato all'ospedale di Courgnè in gravi condizioni. E' ricoperto da ustioni di terzo grado alle mani ed al volto, totalmente sfigurato; tuttora si trova in pericolo di vita.

Ditta condannata per frode in commercio

I titolari della ditta torinese Siemenio furnan denunciati per una grave frode compiuta in danno della società Foggi e Asiengo di Savona. Per poter vendere con più facilità sul mercato una partita di mito da tempo giacente nei magazzini, gli Siemenio fabbricarono anche i sigilli uguali a quelli della ditta consegnataria, gli acquirenti però protestarono, avendo trovato la merce notevolmente peggiorata in confronto della altra volta.

Non fu difficile per l'ispettore della ditta avvedersi, che ricevuta numerose lagnanze e proteste, scoperse il trucco di cui erano rimasti vittime i suoi clienti e la stessa società. Denunciato il fatto all'autorità giudiziaria, si è svolto l'altro ieri il processo. Il Pretore Corti ha ritenuto colpevoli dei reati di frode in commercio e vendita dei prodotti industriali con segni mendaci Luigi e Dionisio Siemenio, ed ha inoltre con formula dubitativa Dario Steffenino. I difensori erano gli avvocati Barosio, Tronk e Demolitis; per la Parte civile l'avv. Salza.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 2) è in Liria rima; 6) lo è l'Atlantico; 8) incavata; 9) uccise il minotauro; 10 Tasso; 11) popolare; 12) inutili - Mario Mineni; 13) un pappagallo.

Verticali: 1) prezzo, valore - un po' di lazzo; 2) fa remare; 3) nuova - mare inglese; 4) canaria; 5) per diminuire il fiammifero - Tino allo specchio; 6) forma di pane; 7) commedia melodiosa.

Soluzione del giuoco precedente: Parole incrociate: MARCHIANO - MARCHINO - MARCHIO - MARIO - MARI - MAI - MI

ECHI DI CRONACA

AUGUSTUS
Continuano a grande richiesta le trionfali repliche del giallo
LETTERA A TRE MOGLI
Il dilettevole originalissimo film con L. Darnell - Joanne Crain Ann Sothern - Kirk Douglas

ALCYONE
OGGI e DOMANI
Totò allegro fantasma
con TOTO' FRANCO COOP e il TRIO PRIMAVERA

STATUTO
OGGI
PECCATRICI FOLLI
con JOAN CRAWFORD Rita Hayworth - F. March
Prima visione

NAZIONALE
GLI AVVOLTOI
Un grande avventuroso film R.K.O.
con RANDOLPH SCOTT e ANNE JEFFREYS

HOLLYWOOD
OGGI
I CARI PARENTI
con JOHN LUND WANDA HENDRIX BARRY FITZGERALD
Paramount Pictures

CINE PRINCIPE
OGGI un technicolor
Metro Goldwyn Mayer
La parata delle stelle
con KATHRYN GRAYSON GENE KELLY

ALLA GALLERIA «GATTONE»
un Stampatori è lang. v. Garibaldi di prosegue l'esposizione del lussuoso arredamento appartenente a un noto professionista torinese e della ricca collezione di pellicce confezionate, affidati per la vendita all'Asta. Orario 9-12; 15-19,30; festivi 9-12 lasciato libero.

MOBILI GRANDI RIBASSI PER ALCUNI GIORNI, vasto assortimento di camere da letto noce, stile, mobili a scelta, inoltre cucine componibili di alto rendimento con fornelli a gas ed elettrici; lettini, carrozzine per bambini presso i Magazzini O.N.A.P. in Via Garibaldi 9 (cortile).

CUCINE ECONOMICHE, MOBILI IN 30 RATE, lettini e carrozzine per bambini, fornelli a gas ed elettrici di alto rendimento presso i Magazzini O.N.A.P. in via Garibaldi 9 (cortile).

MOBILI FINO A 36 RATE. Senza anticipo e con poco anticipo potete ammobiliare la casa con mobili di qualità e durata ai migliori prezzi camere lavorazione L. 98.000, Rustiche da L. 98.000 Chippendal, Luigi XVI Settecento, Barocco salotti, cucine e specialità tinelli al Mobilificio Bugnano, in via Sacchero 15.

OREFICERIA OROLOGERIA vanda e presta importanti ed acquista a prezzi massimi Oro Gioie Brillanti Orologeria Panchia, corso Vittorio Emanuele 45, di fronte Cinema Ambrosio (Porta Nuova).

CASA DEL SOPRABITO. Fabbrica Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94, tel. 34.144. Negozio vendita c. Giulio Cesare 98. Tel. 73.180. Sola lana, saloni, pellicce, pellicciotto divani matrimoniali. Vendita rateale. Tram 10, 15, 18.

CITTONE LIQUIDA tappeti Persiani d'ogni scelta. Per Natale un regalo che vi imporrà un tappeto da Cittone.

Cittone, c. Giulio 1 bis, tel. 41-800

PALETOTS E SOPRABITI per signora pura lana 14-17.000 Giacche ultima moda 10-12.000 Abiti lana 8-10.000. Nuccero, via Sacchi 54.

MOBILIFICIO Lombardo L. 41-000 v. Cumpano 15 ang. Pr. Tommaso. Grande esposizione mobili lusso e comuni. Garanzia. Massime rateali.

PRI VOSTRI REGALI NATALIZI vestaglie camiciotto, gonne, calze. AEDI S. Pr Assisi 1 ang. Garibaldi 46 **36 RATE** a prezzi ribassati acquistate i migliori mobili al Mobilificio San Paolo, via Monginevro 9 Grande assortimento.

SUERA PIERO r. C. Alberto 24 Ultimi arrivi tessuti novità per cappotti signora ai migliori prezzi.

MOBILI ARTIGIANI, corso Principe Eug. 18 Matrimoniali pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

TAPPETI
IRICO
TORINO

CINEMA
CAPITOL
DOMANI
gli ARTISTI ASSOCIATI presentano un film United Artists una vera eccezione:
LA DONNA OMBRA
con
DOROTHY LAMOUR
e
BRIAN DONLEVY
Scoperte sensazionali, situazioni impreviste, intrighi femminili

CINEMA
TORINO
in proseguimento di PRIMA VISIONE
AMORI, LUSSO, TRIONFI, CANZONI IN UNA COMICE STAGIONE
Le Dolly Sisters
(DONNE E DIAMANTI)
in TECHNICOLOR
BETTY GRABLE
JOHN PAYNE
JUNE HAVER
PREZZI NORMALI

· FARO ·
Oggi
Un grande TECHNICOLOR
Cieli azzurri
con
BING CROSBY
FRED ASTAIRE
JOAN CAULFIELD
Ristrib. SCALERA

PROSSIMAMENTE al
DORIA
La WARNER BROS presenterà
V.arrei sposare
con
BETTE DAVIS
ROBERT MONTGOMERY
La più divertente battaglia fra sesso debole e sesso forte

OGGI ARISTON OGGI
riprende la programmazione del capolavoro «FOX» Technicolor:
Il cielo può attendere
GENE TIERNEY - DON AMECHE

IDEAL OGGI
IL PIU' GRANDE TECHNICOLOR DELL'ANNATA
INCANTESIMO NEI MARI DEL SUD
con JEAN SIMMONS - DONALD HOUSTON
EAGLE-LION-FILM
IDEAL OGGI

Una sigaretta?

Camminava rapida, secondo il suo costume, pensierosa, col pacchettino delle calze in mano, quando si sentì chiamare:

— Virginia!

Si volse, Dora la raggiunse, un poco ansante, perchè aveva corso.

— Guarda le mie scarpe, le ho comprate adesso. Ti piacciono?

Virginia guardò le scarpe, poi il suo sguardo salì su per le calze, finissime, su per il paltò nuovo fiammante, col collo di pelliccia, fino al cappellino con la penna ritta, posato di sbieco sui folti capelli decolorati e arricciati di fresco. Scosse il capo.

— Tutto quel che guadagni te lo metti addosso. Se l'avessi saputo quando ti ho vista, la prima volta...

L'aveva vista al funerale di una brava donna che era stata bambinaia in casa sua. La famiglia della defunta, riconoscendo l'antica padroncina, si era stretta attorno a lei, raccomandandosi per questo e per quello, senza badare al suo mesto sorriso e alle sue proteste, ché ormai anche lei era povera e doveva lavorare duramente. Soprattutto si raccomandavano per Dora, che non riusciva in nulla, nè come sarta, nè come modista e che adesso imparava a stirare a macchina. Almeno avesse potuto impiegarsi! Dora poi la guardava con aria falsamente umile: aveva un paltoncino squallido, un basco in testa, un insieme che le aveva fatto pietà. E non aveva saputo dire di no. Poichè da anni lei era la segretaria, la confidente, la preziosa collaboratrice, come si suol dire, dell'avvocato Daniell, l'aveva presa nel suo studio, con sè, e, come sempre le accadeva con le creature sottoposte a lei, le aveva dato troppa confidenza.

— Se avessi saputo...

Dora si strinse carezzevolmente a lei.

— Oh, Virginia, non mi sgridare sempre. Sii è giovani una volta sola... Sai? L'avvocato mi ha guardata!

— Non ti occupare dell'avvocato — disse Virginia, con una certa asprezza. — L'avvocato è ammogliato, è una persona seria.

— Fino a un certo punto... E poi sua moglie l'ha piantato da anni e praticamente è come se non l'avesse... Del resto lo sai che Pluto mi ha detto che io rassomiglio a questa moglie? Forse è per questo che ogni tanto l'avvocato mi guarda.

Non è possibile, pensò Virginia spaventata, ma senza volerlo s'incontrò a guardare Dora. Capelli ricciuti, grossi occhi glauchi, naso breve, bocca larga e provocante... Sì, forse sì, forse rassomigliava davvero alla moglie dell'avvocato, almeno a giudicare dal ritratto che egli teneva ancora sulla scrivania.

La constatazione fece male a Virginia che ormai, giunta a casa, avrebbe congedato bruscamente la ragazza, se, proprio sotto il portone, non fosse apparsa la magra figura orecchiuta del vecchio fattorino dello studio che Dora chiamava Pluto, dicendo che rassomigliava al cane dei disegni animati di Disney.

— Signorina Virginia, l'avvocato ha telefonato e ritelefonato, ma nessuno rispondeva. Allora mi ha mandato ad avvertirla che è partito per Torcona; sua moglie è molto leggiù, in casa di sua sorella.

Dora oscillò, prima indietro, poi avanti, in un modo strano. I suoi occhi brillavano pericolosamente.

— Questa è una notizia, eh, Virginia?

Virginia salì faticosamente le scale e arrivò al mezzanino che abitava con i nonni. Aprì, senza il rassicurante odore delle mele cotte e l'abbaiare affettuoso del vecchio amico Fido, l'unico essere che sentisse qualcosa, giacchè i nonni e la domestica erano tutti piuttosto sordi. Forse per questo la casa era così silenziosa e triste. In camera sua Virginia si levò cappello e paltò, poi, chiusa la porta a chiave, trasse da un cassetto un ritratto di bel giovane e l'appoggiò allo specchio del cassettone. Quel ritratto rappresentava l'unico furto della sua vita, poichè l'aveva sottratto dal cassetto della scrivania dell'avvocato, una semplice fotografia per tessera, che lei aveva fatto ingrandire e con la quale ogni tanto teneva lunghe e segrete conversazioni.

— Dunque è finita, sua moglie è morta. Sei libero. E che farai ora? Sposerai un'altra come sua moglie, magari la stessa Dora, poichè, come lei dice, quello è il tuo tipo... Ebbene, sei uno stupido. Tra l'altro non ti sei mai accorto che io mi sono innamorata di te al primo sguardo, quella volta, ti ricordi?, che mi hai offerto l'ombrello aperto, «Una sigaretta?». Io ero talmente intimidita che non ho osato dirti che non mi piaceva fumare, che non fumavo mai. Avevo subito capito che tu avevi bisogno che io fumassi come un giovanotto, come un amico, per potermi fare le tue confidenze, non solo nella professione, ma soprattutto sui tormenti che ti ha procurato tua moglie, una ballerina di un teatro di varietà, capriccio, passione, mostruoso errore della tua vita... Ma non mi vedevi, non mi hai veduta mai, anche se mi guardavi sempre. Io sono la tua buona segretaria, un'ottima figliuola, riservata, capace, segreta come una tomba, che non chiede nulla per sè, nata com'è con la vocazione del sacrificio, la segretaria che pensa solo a te e non ha tempo nè tempo di andarsi a comperare un paio di calze. Oggi che l'ho fatto, chissà come eri indignato. Oh, tu mi stimi, lo so, mi apprezzi, ma ami le donne egoiste come tua moglie e come Dora... Malgrado ciò io ti amo di un amore senza speranza, senza illusioni, senza pace e senza rassegnazione. Amo il tuo viso inquieto, la tua voce moderata, il tuo sguardo appassionato, i tuoi gesti, la tua intelligenza, il tuo lavoro, tutto... Guarda, metto il mio viso accanto al tuo ritratto, entrambi ci riflettono nello specchio. Sono proprio indegna di te? Alle volte, quando ti penso, mi par perfino di essere bella, con la fronte luminosa sotto le onde alte dei capelli castani. Per piacerti, potrei anche dipingermi, come fa Dora... Dora! Se tu la sposi crederà proprio che io seguiterò ad essere la signorina che pensa a tutto fuorchè a se stessa? Io mi ribellerò a questo destino! E forse no, forse non mi ribellerò. Ti amo troppo, tu non sai quanto. Voglio che tu sia contento; ecco come ti amo. Ma a una cosa almeno mi ribellerò: respingerò la mano che mi offre la sigaretta. Almeno a questo dirò no! E tu, forse, nel guardarmi, mi vedrai per la prima volta...

Ma quando l'avvocato la chiama nel suo studio, ella prova talmente d'emozione vedendo il suo viso disfatto, dagli occhi arrossati, dalla bocca contratta in una smorfia amara e che non sa dove trovare il coraggio della sua piccola ribellione.

— Ah, Virginia, è stato terribile. Io non sapevo neppure che quella poveretta fosse a Tortona. La pensavo chissà dove, in auge, felice, trionfante, con uno di quei corteggiatori che le promettevano sempre di farla lavorare nel cinema, cosa che la faceva girare la testa. Era là, invece, da mesi... In un cascinale isolato... Io non sapevo niente di questa sorella, di questi parenti contadini, lei non me ne aveva parlato mai. Invece appena malata, si era rifugiata da loro. Oh, da me non sarebbe venuta mai: l'orgoglio glielo impediva. Farsi vedere vinta, decaduta! Mai e poi mai. Era là, povera ragazza, in un letto di ferro, sotto certe coperte ingiallite... L'avevano operata all'ospedale e rimandata a casa a morire. C'erano i suoi vestiti appesi in giro e un ritratto suo, vestita da ballerina... Che tristezza, che miseria... Credo, Virginia, mi sentivo sprofondare, spaventato, pentito di tante cose, come se avessi anch'io una certa responsabilità per quella fine miseranda. Eppure Dio sa se avevo fatto di tutto per trattenerla con me, per farmi amare da lei... Ma a vederla così distesa, con un viso quasi severo, un viso che la morte sembrava aver purificato di tutto, vuoi credere? Mi sentivo colpevole... Una sigaretta?

— No! — dice lei forte e gli alza gli occhi in viso, occhi lacrimosi, eloquenti, disperati. E' un'illusione o veramente in quel momento egli la vede come realmente è: una dipendente che soffre per lui, che gli è devota fino all'inverosimile, ma anche una donna appassionata... che lo ama... Un attimo. Poi qualcuno socchiude la porta, e si sente di là la voce un po' rauca di Dora. E lui ha un gesto strano, quasi doloroso, sembra che volga il capo a sentire quella voce, come si ascolti un richiamo potente, irresistibile. E Virginia prende docilmente la sigaretta che ha rifiutato, se la fa accendere, la fuma quietamente e, come sempre, ascolta lui che parla, s'infervora, si sfoga.

Carola Prosperi

Costume da sci inglese: pullover verde scuro, il berrettino e i guanti bianchi sono fatti a maglia con ricami

ALTOPARLANTI IN OGNI CELLA A VERCELLI

Serenata dietro le sbarre

S'è gettato un ponte tra la disperazione e la speranza, tra la morte civile e il vivere civile, ma nè Beethoven nè Pippo Barzizza guariscono la bronchite

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì sera.

Qui, dove è vietato cantare, un canto. Qui, dove la sola forza che ti difende dall'impazzire è quella della immaginazione, dove lo spirito si spegne di ora in ora nell'ossessionante attesa di una data che spezzerà le catene sia pure soltanto dell'incertezza, dove si accumulano rancori soffocando la disperazione in un odio muto contro tutto e contro tutti; dove la domanda che martella il cervello come la goccia del supplizio cinese è una sola: «Quanti anni?»; e vi è chi trema non sia «per sempre» (la parola che si scrive su una bara); e chi, a trent'anni, sa di conto così: «Trenta, più ventiquattro, cinquantaquattro», per concludere con un assurdo «quando andrò fuori troverò tutti morti», dove la giornata tetra scorre troppo lenta nella cella gelida che riceve un quarto di luce dalla finestra a tramoggia, è entrato Mozart, è entrato Beethoven, è entrato di sorpresa il mondo intero, la vita, la partita di calcio e lo slogan pubblicitario dello aperitivo, *Il banchiere* e *La danza dei fiori*, *Lo sconfiggitore del Molise* e la musica delicata di Piero Pavesio da Radio Torino.

Queste mura che da cinque secoli vanno impregnandosi di storia e d'umidore, e della prima han ritenuto la gloria e del secondo il lezzo malsano, erano le barriere che separavano un mondo da un altro con una insormontabile drammaticità. Sono crollate, spazzate via dalla tromba del jazz. L'altoparlante è in ogni cella, ogni cella è un mondo.

Qualunque cosa si scriva o si dica di una giornata come questa non serve che a farci pensare che tutto già è stato detto o scritto da criminologi o filantropi, da uomini di scienza e da uomini di cuore.

Con 150 mila lire si è fatto codesto impianto, si è gettato un ponte fra la disperazione e la speranza, fra la morte civile e il vivere civile. I quattrini li ha dati il cuore di Vercelli in due giorni, tramite un giornale indipendente locale, da quando un magistrato prese l'iniziativa di scegliere la via del cuore anzichè quella burocraticamente prescritta.

Ieri, alla presenza delle autorità civili e militari della città e della provincia, si è dato il via a questa faccenda, con semplicità. A questi detenuti che attendono una sentenza che li rimandi prosciolti all'onor del mondo o che dischiuda il cancello di questo carcere per aprir loro quello dello stabilimento di pena, si è detto: «Potrete ascoltare ancora le voci della gente che vive fuori di qui, riprendere i contatti con la società, appassionarvi agli avvenimenti che allietano o conturbano il mondo, il vostro dolore può essere fonte di rigenerazione morale, e qui potete rieducare la vostra mente, e correggere le asprezze maledette, del carattere o del cervello che siano, che vi hanno portato a cozzare contro le leggi della società civile».

E questi detenuti, alle dieci di ieri, erano nelle loro celle rasati di fresco, pettinati con cura, vestiti del meglio, ognuno in piedi accanto al proprio pagliericcio abbellinato a dovere, ognuno sotto la propria piancia, ch'è per ciascuno la sua cinecamera, la sua Acme se volete dirlo in inglese. Sotto una di queste pianee abbiamo notato un trittico di fotografie grandi quanto una scatola di Minerva. Abbiamo chiesto: «Chi sono?». Il giovane, giovanissimo, anzi, ha risposto: «Mia sorella e i miei fratelli». «Già processato?». «Sì, cinque mesi e quattro mesi».

Sotto un'altra pianeia, nella medesima cella, erano incollate cinque cartoline di settimanali, belle donne tutte, in costume da bagno o da sera. Una riportava la Bellentani, in grande acconciatura, a tavola, fra orchidee e coppe di champagne. Il detenuto, sotto la pianeia, aveva fatto l'harem dei suoi sogni. E' pallido, alto, snello, capelli lisciati con scriminatura, bassetto alla Rodolfo Valentino in Aquila Nera. Non gli chiediamo nulla. Il rancio è quello che può essere: sufficiente. Tutti, interpellati singolarmente e in forma privatissima, senza testi auricolari intendiamo, hanno reso francamente la medesima dichiarazione. «Si mangia?». «Abbastanza». «Bene? ». «Abbastanza». E tutti hanno soggiunto: «Abbiamo freddo». Ogni detenuto ha in dotazione tre coperte. Diciamo subito: d'è coperta e coperta, e queste non sono nè delle più pesanti nè della migliore qualità. Il pagliericcio sul pavimento di cemento è una tortura e un obbrobrio. Questo carcere ha capienza regolamentare per cinquanta unità e ospita oggi novantaquattro detenuti. Cento brande si devono trovare. Lo trovi chi deve, o le offra il cuore di Vercelli. Perchè la musica, è una cosa sublime, ma nè Pippo Barzizza nè Beethoven possono guarire una bronchite.

Nella cappella del carcere, alle undici, i detenuti erano ammassati, in piedi di fronte all'altare. Sulla destra dell'altare il quartetto di Vercelli esegue con appassionato slancio la Serenata di Mozart. Ci volgiamo ad osservare i detenuti durante l'esecuzione. Qualcuno piangeva. Tutti erano commossi. Il cuore non ci reggeva e ce ne andammo. Non fosse che per quelle lacrime, date in grande a questa gente. Sei pezzi di legno, una manciata di chiodi, un lenzuolo, tutto questo fa una branda, quando non si possa trovar di meglio. Date le brande, prima di Natale.

Rugginè

La Società "miss Francia" per l'industria della bellezza

Riconosciuto dalla Camera di commercio di Parigi il trust del sex-appeal si è assicurato lo sfruttamento della stupidaggine umana e della credulità delle donne

Dal nostro corrispondente

PARIGI, dicembre.

E' stata ufficialmente riconosciuta dalla Camera di Commercio la "Società Miss Francia", indicata più brevemente con le iniziali maiuscole della prima lettera di ogni parola, come fanno i partiti politici e quasi tutti gli organismi internazionali. La S.M.F. è del resto un partito e un organismo internazionale al tempo stesso, avendo truppe fedeli e intransigenti che attraversano le frontiere. Non si propone la pace nè la guerra nè le rivoluzioni nè intese economiche o militari, ma solamente il bene delle donne di tutto il mondo una determinata marca di cipria, di rossetto, di dentifricio, di calze, di vernice da unghie e via discorrendo. E' meglio, riconosciamolo, che il voler imporre un'ideologia o una legge.

La S.M.F. si è attribuito il monopolio delle elezioni e presentazioni di belle figliole per il titolo di Miss Francia; il monopolio delle presentazioni di Miss Francia, Miss Europa, Miss Universo e il monopolio delle elezioni relative all'eleganza e alla bellezza, col titolo nazionale e internazionale di Miss seguito da un nome comune, da un nome proprio o una qualsiasi altra appellazione.

Ma è una cosa seria!

Infine tutti i contratti pubblicitari per i quali si ricorre al sorriso, alle gambe, ai denti, alle labbra, al petto, al corpo e al resto delle Miss, in carne ed ossa o in fotografia, con o senza firma, devono essere conclusi per tramite della S.M.F. Tutto ciò non è mia invenzione, nè il frutto di sfrenata fantasia, bensì il freddo ragionamento di gente che conosce il valore della bellezza, la stupidaggine umana e la credulità delle donne, e ha scritto nero su bianco quanto ho riferito e risulta dalla obbligatoria inserzione sui giornali di annunci legali.

Ehi! cosa ne dite voi che avete scrollato le spalle quando ci fu l'elezione di Miss Europa e sorridete di commiserazione ogni volta che viene eletta una qualsiasi Miss? Credevate che fossero sciocchezze, o tutt'al più un pretesto per far sfilare qualche decina di belle ragazze in costumino da bagno di nessun ed un ottimo pubblico di uomini? ... e invece sono cose molto serie — dal punto di vista commerciale, si sa — come che cosa contano milioni di spese d'impianto, come per ogni proprie aziende, nelle quali vengono investiti capitali ingenti in lire, in franchi, in dollari e in sterline, per banchetti, automobili, feste, soggiorni a Montecarlo e a San Remo o a Capri e sulla Costa Azzurra, concorsi e, per farla breve, tutto ciò che serve a far parlare una bella ragazza fra diecine di altre belle ragazze. Si lascia insomma una Miss come si lancia un prodotto farmaceutico, un nuovo modello di automobile o un pittore moderno; e i profitti vengono soltanto più tardi, quando il prodotto potrà essere sfruttato a fondo, con la pubblicità: «Miss Bella gambe sorte soltanto le calze X»; «Miss Sorriso adopera il rossetto Y» e il dentifricio E»; e così via senza limitazioni. Ce pittura di Miss e ogni oggetto, ogni luogo, spiaggia, città, professione o stato può avere la sua Miss Begli occhi per gli occhiali, Miss del seno per i reggipetto... Tutto può essere illustrato e lanciato commercialmente dalle Miss, tramite la S.M.F. L'unica scorta hanno dato persino una Miss Lussuria e una Miss Spazzatura, ma l'ultima non se è ora servita.

Ogni anno vengono elette in Francia cinquecento di queste "reginette" e se si calcola che ogni volta si presentano una ventina di candidate si arriva alla cifra di 10.000 belle ragazze che mettono nel loro fisico tutte le speranze di avventure e le maggiori ambizioni. Ognuna si vede già a Hollywood, sposa di un Marajà come Rita Hayworth e coperta di gioielli come la Begum; ma quei bei sogni si realizzano molto raramente; quasi mai.

L'anno di regno effimero passa presto e dopo essere stata esposta di città in città la Miss si ritrova alla fine senza corona e, quel che è peggio, senza denaro e con una quantità di brutte abitudini che non riesce più ad abbandonare. Poche trovano, in matrimonio di Marajà, almeno il ricco gaudente che fa di esse delle "demi-mondaines" com'era d'uso cinquant'anni fa; e poichè è duro riprendere il mestiere che avevano abbandonato: dattilografe, ballerine, petites mains, commesse, indossatrici, figurante, professioniste che, secondo le statistiche, forniscono la maggior quantità di Miss; capita qualche volta, come di recente, che una si butta dalla finestra di un quarto piano dopo aver perso tutto, compresse le illusioni che di solito sono molto resistenti.

Dalle carote alle gambe

Fu Maurice de Waleffe, giornalista belga residente a Parigi, a lanciare per primo l'idea delle Miss nazionali. La prima elezione avvenne nel 1930. Le candidate mandavano una fotografia sulla quale erano fatte le prime eliminatorie e la più bella erano invitate a presentarsi di persona dinanzi al giurì, prima in abito da sera e poi in costume da bagno. Dopo la guerra l'organizzazione si è perfezionata prendendo lo sviluppo che ho riferito. Tre uomini hanno contribuito ad imprimerle il carattere che conosciamo: Maurice de Waleffe, Jacques Goddet, direttore del giornale sportivo «L'Equipe» e Marcel Bleustein-Blanchet, direttore della pubblicità Publicis.

Il primo ha dato il nome, il secondo ha dato il mezzo di diffusione e il terzo ha dato il metodo. Ognuno di essi ha avuto la sua parte di responsabilità nella evoluzione del concorso di bellezza, che da semplice manifestazione mondana è diventato una delle industrie meno riconosciute dalla civiltà.

L. Manzucci

"SAPER VIVERE" AI NOSTRI GIORNI

Cortesia, una lacrima e un fiore

I

A uno sportello del telefono, il signore che fa la coda invita la solita signora che vuol passare avanti: «Imparerà l'educazione!». In tram, nelle ore di punta, la signorina magra e nervosa investe il solito omaccione che la affonda un gomito nelle costole: «Legga il galateo, villano!». Durante una delle solite liti ferroviarie, il viaggiatore che non ha trovato posto al scaglia contro il viaggiatore seduto: «Le insegnerò io la buone maniere!». Quando in una casa si parla molto di galateo, vuol dire che se n'è poco. E quando fuori di casa si parla molto di galateo, vuol dire che l'educazione è in ribasso. I vecchi se la prendono coi giovani, i giovani criticano i vecchi, le donne accusano gli uomini, gli uomini bistrattano le donne; e tutti sono concordi nell'ammettere che la nostra epoca manca di cortesia, la quale, come ognun sa, è una specie di olio da mettar negli ingranaggi della società, per facilitarne il movimento. Se i nostri congegni stridono, forse non dipende dal fatto che tutti ignorino il galateo; dipenda, dal fatto che il galateo è un insieme di regole statiche, mentre la società cammina. Chi inventò il motore a scoppio, diede il primo colpo al vecchio edificio della cortesia e di quella che ne è l'espressione più sentimentale, la cavalleria; lo sport e la guerra — una guerra dopo l'altra — hanno fatto il resto. Che rappresenta la cortesia per l'uomo dei nostri giorni? Qualcosa che imponeva a un signore di cedere il posto a una signora, in tram o in autobus, al tempo in cui non esistevano nè tram, nè autobus. La vita attuale, coi suoi motori, i suoi rumori, la sua velocità, la folla che ci sospinge, le onde che c'investono su tutte le lunghezze, ha acquistando un ritmo vertiginoso. Siamo ben lontani dal secolo del minuetto, quando ad ogni passo si diceva *grazia*. Oggi, a ogni passo, si dice *prego*.

Penso dunque che un moderno galateo dovrebbe intonarsi al genere «sport»: scritto appositamente per uomini che dormono ogni notte con una piccola bomba atomica vicino al capezzale; e composto di norme che facciano da brocuro o da doccia fredda ai loro nervi sovreccitati. E' ciò che mi propongo di far qui, per la lettrice e il lettore; i quali, volendo, potranno contarmi in aiuto con osservazioni, suggerimenti e ritocchi. La cortesia di un'epoca come la nostra non può esser che l'opera di tutti e, come il linguaggio, una continua creazione a cui ciascuno, a in ogni momento, può apportare il suo contributo.

Debbo confessare che non ho mai letto un libro di galateo; ma credo che nei classici delle «belle maniere» si insegni specialmente quel che uno deve fare, in omaggio alle convenienze, per rendersi gradito al suo prossimo. Il nostro si occuperà di quel che uno non deve fare, malgrado le usanze, per non infastidire il suo prossimo. Può darsi che questo galateo non contenga ragguagli sulle *visite di digestione* o sulle *lettere di condoglianze*; a noi interessa di più il vicino di tavola che fa le insalatone con la minestra, il vicino di casa che si esercita con la cornetta, ripetendo infinite volte gli stessi arrori e le prime battute di «Amami Alfredo», il vicino di scompartimento che, aperta la valigia dei commestibili, trebbia panini, mastina pollo, costolette, salame, uova sode, formaggio, nutrendosi metodicamente, fervidamente, instancabilmente da Torino a Roma, fin un trionfo di croste, gusci, cesame, cartacce; il ritardatario che, per raggiunger la sua poltrona a teatro, scomoda quindici spettatori nel momento più palpitante dell'azione e ne pesta undici senza chiedere scusa; l'importuno incontrato per via, che quando gli si chiede: «Come sta?» (formula meccanica da cui va escluso, il più delle volte, ogni interessamento personale), invece di rispondere: «Bene, grazie», offre un bollettino aggiornato della sua salute e un censimento dei suoi guai familiari, non dimenticando neppure la sciatica di zia Celestina: e il saccalore in generale, che ci fa perdere il tempo se abbiamo fretta o il buonumore, quando ci siamo alzati col piede giusto. Forse non spiegheremo ai lettori se i biglietti di visita si debbono piegare a sud o a ovest, ma diremo al cavalier Colombini che non è di buon gusto chiamar sua moglie «la mia signora» e alla signora Colombini che suo marito non dev'esser chiamato «Colombini», nè, tantomeno, «il cavaliere».

E dopo aver tracciato il panorama del moderno esser vivere consiglieremo a ciascuno di subordinare ogni regola al buon senso, lasciandosi guidare dalle contingenze e orientare dal tatto. Senza tatto non esiste educazione; perchè il tatto è una forma d'intelligenza. Non tutte le persone intelligenti hanno tatto, d'accordo, ma gli stupidi ne mancano sempre. Ed è proprio fra gli stupidi, che s'incontrano i più convinti maleducati.

Clara Grifoni

La signorina magra e nervosa investe il solito omaccione che la affonda un gomito nelle costole: «Legga il galateo, villano!». (Disegno di Aldini)

Gente di cui si parla

IRENE DE TREBERT

Francese. Attrice. Ha rifiutato di girare «La notte finisce» perchè doveva dire la parola di Dombrowa. E' una parola che riempie la bocca ma non la vita. E' una commedia di Sacha Guitry, intitolata per l'appunto «La parola di Dombrowa», in cui un'attrice non pronuncia una quarta parola. Il 22 febbraio del 1895, Guitry sposerà Jacqueline Delubac, 23 anni, bruna, molto bella e la peggiore quarta parte in quella commedia. Tre anni dopo, divorzio con tutte le ripresa del due sposi.

LUIGI ARMSTRONG

Americano. Nero. Musicista d'occasione. Dopo il jazz, ciò che egli ama di più sono i fagioli rossi e il riso. E' con essi che egli chiude la sua intima, al posto dei soliti signori generici (Dal nonno ai sessanta anni). Alla sua morte, egli vorrebbe accompagnare l'accompagno Gabriele, il quale già gode di una certa fama come accompagnatore di tromba. Sarà allora in periodo la colonizzazione della musicast

ENRICO CONTET

Francese. Poeta. Gastronomico. Di non ultimo dei versi stupidi: Avvilitosi, ogni disperato si riuscire a mettersi insieme. Poeta, poeta niente. Il suo, era un errore di tecnica: andare a pensare, non è sempre facile scrivere cose stupide. Finalmente, egli smette di pensare e le mani scrive da sole: «Comme on va vère - le nuit qui se lève - allume une flamme - au fond des nos âmes...» (Come in un segno - la notte che si alza - accende una fiamma - in fondo alle nostre anime). Ciò gli ne rese 200 mila franchi in un anno. Sicuro, perchè non sono versi del tutto stupidi.

ALBERTO GARBE'

Francese. Brocolante agricolo. Egli era stupefatto dal signor Bouzil ed amato dalla moglie di costui. Il signor Bouzil era un po' sonno. Il signor Garbé proprio alla donna di casa: in compagno, domandava di alla tranchi. Ed ecco la risposta. Disse Garbé: «Ti assicurabbo sempre meno una divorzio». Quest'ultimo, giustamente convinse la donna, e addio per il signor Bouzil.

MISTER WILEY

Americano. Senatore. Egli ha collaborato al Congresso un progetto che interessi il governo, in caso di paralisi di e legiferare per calcolazione: Ci a installare in un treno che ci spedirebbe continuamente, a continuare di il ed Amministrare gli affari pubblici. Questo «caso di necessità» riguarderebbe l'arrivo di bombe atomiche. Mister Wiley merita la palma dell'attualissimo, perchè suppone che gli atomi occupino insieme in posti gli impianti di televisione.

ANTONIUCCI

Martedì mattina. — L'alba sarà favorevole ai sentimenti d'amore e ciò riguarda in particolare i nati della Vergine (23 agosto-22 settembre), del Cancro (22 giugno-23 luglio), dell'Ariete (21 marzo-20 aprile) e del Capricorno (22 dicembre-20 gennaio). I legami familiari, quali sono quelli degli nervosa comunicativi, nel pranzo odierno. Economia e previdenza al contrario saranno doti della massima utilità ai nati... a poichè l'avvenire non offre possibilità per ingiustificati e dannosi voli della fantasia. Non sottovalutare gli stessi della semplicità.

Martedì pomeriggio. — La giornata entusiasta e comprensiva consiglia il rischio di accidentali cadute, traumi e malattie dovute all'umidità. E' opportuno invece applicare alle attività intellettuali ritmo impetuoso, dinamico e temerario. Gli studiosi del ramo scientifico conseguiranno notevoli affermazioni. Grande successo di pubblico per i nati del Capricorno e della Vergine sempre che siano d'arte statica, con trattenimenti regolari ma per nulla noiosi ed abbiano l'astuzia lungo tutto l'apogeo. Colore blu e bianco. Fiori da preferirsi: i ciclami.

SPETTACOLI

TORINO

TEATRI E RIVISTE

Gobetta del Grillo v. Vittorio 8 P. A. Gli stanno esposti saggi d'interpretazione pittorica pagine musicali. Galleria Pagnini via Maestri 9: Mostra del pittore A. Pastorelli.

Vaccarella Bar Restaurant Aperto da le 10 pranzo danzante ott. 21.30-3 Orchestra Mastriani e Piero Fiorini. Colonnata via Cotta 5 Bar. Dopoteatro Danze. Attrazioni.

Le Perroquet via Cotta 18: Orch. Bruni Danze Attrazioni.

Cityr: tutti giorni 17, 21 escl. lunedì Orch. Angelini. Org. Hammond

Verde Luna via Gobetti 11: Dopoteatro Orch. Biancatra. Attrazioni Sala Gaudio: ore 16 e 21 danze Augustus Bar: 22-3 attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La strega rossa» John Wayne, Ouil Monell.

Astor: «Amore sotto i tetti» non Edmund Gwenn e J. Craig W. Holden Locale rieradato.

Capitol: «Ray Blue» con Danielle Darrieux, Jean Marais.

Carlo: «Spade insanguinate» in tecnic. Larry Parks, Elisa Dove Darlan: «Allegri imbroglioni» con Crich e Croch. Locale rieradato.

Lux: «Il valzer dell'imperatore» tecnicolor. Bing Crosby, Joan Fontaine. Locale rieradato.

Metro-Cristallo: «Soldato di cioccolato» Hilsen Eddy, Nina Stevens. Matinata 10.30 e 1. 150.

Nepoti: «La Terrazza» di Tripoli» tecnic. V. De Carlo, G. Ernst.

Torino: «Le Dolly Sisters» tecnic. Betty Grable, John Wayne. Ap. 10

Vittoria: «Totò cerca casa» con Totò, Aida Mangini, M. Merlini. Vietato minori anni 16.

Alexandra: Totò allegro fantasma, Totò F. Coop Trio Primavera Alpi «La Tosca» con Rossano Brazzi.

Ariston: «Il cielo può attendere» tecnic. Gene Tierney, D. Amechè

Augustus: «Lettera a 3 mogli» Jeanne Crain, Linda Darnell, Ann Sothern. 15. 17.45, 20, 22.10.

Fiera: «Cieli azzurri» Bing Crosby, Fred Astaire, J. Caulfield.

Hollywood: «I cari parenti» John Lund e Wanda Hendrix.

Ideal: «Incantesimo dei mari del Sud» tecnic. Jean Simmons.

Impero: «La donna del bandito e l'incontro Italia-Inghilterra.

Nazionale: «Gli avvoltoi» R. Scott.

Principe: «Parata delle stelle» tecnic. G. Kelly, K. Grayson. ult 22 Stampa: «Eccentrici folli».

Arti: «Ambra» technicol. Linda Darnell, doc. Italia-Inghilt. a. 10

Mignon: «Campane all'alba» Van Dimpie: «Il più bel giorno della mia vita» con Totò e Olga Villi.

Principe: «Il bacio della mezzanotte» (Exit): «Yvonne la nuit» con Totò e Olga Villi. «Abbasta così» con Totò e Olga Villi.

Smeraldo: «Yvonne la nuit» Totò.

Universale: «Viale Flamingo» con Joan Crawford, Zachary Scott.

Cosmos: Riv. Sbarra-Borella; film: «E domani il mondo».

Doria: Riv. Marazzi-Cioni, film: «L'uomo dei West».

Ideali: «Il capitano di Castiglia».

Palazzo: «Spada del vendicatore» (in visione assoluta).

Pittaluga: Comp. Rivista Gamia; film: «Il segno di Allah».

Superba: Riv. D. C. De Boli-Richard; film: «Festa e sangue».

ACQUI

Garibaldi: da ven. «Luna senza misteri terra» (Metro) Van Johnson.

Orfeo: «L'ultimo» con Peppino De Filippo.

Ristori: ven. «L'intaglio» Flynn.

ALESSANDRIA

Cattaneo: da merc. «Cieli azzurri» tecnic. Bing Crosby, Fred Astaire.

Mariani: da lun. «Donna del babbino»; da giov. Varietà Duchetto Odeon. Dante e Bijou nella Riv. «La colpa è della luna». Prevede film.

Moderno: da merc. «Il mio corpo ti scalderà» con Jane Russell, Betty Grable, John Wayne. Ap. 10

Politeama: da oggi a dom. «Amore sotto i tetti» con Jeanne Crain e William Holden. Technicolor.

ALESSANDRIA
MODERNO
Da Mercoledì 14 corr.
la Lux Film presenta
IL MIO CORPO TI SCALDERA
con Jane Russell

20th Century Fox
Un film di grande successo
Amore sotto i tetti
Dal 13 corr. al
Politeama di ALESSANDRIA
Dal 14 corr. al
Giardino Vittorio di ASTI

Alcazar: da ven. «Il mercante di schiavi» capolavoro di Wallace Beery.

Corso: da oggi a dom. «Johnny Belinda» Jane Wyman (Warner Bros) Italia: mart. merc. «Delitto sulla notte»; giov. a dom. «I misteriosi» Robert Cummings, P. Lupi.

Partinico: mart. giov. «Barone Carlo Mazza» Nino Taranto; da ven. «La vergine di Tripoli» tecnic. Yvonne De Carlo (Universal).

ASOSTA
PARTISAN
Da Venerdì in corrente
il prestigioso tecnicolor
Universal Internat.
La Vergine di Tripoli
con YVONNE DE CARLO

ASTI

Politeama Nazionale: lun. mart. «Il parco dei carnefici» M. O'Hara, J. Garfield; merc. giov. «Donna cerco solo» A. Sheridan, L. Ayres; ven. dom.: sulla scena Comp. A. Adam, sullo schermo «Bella avventura»

Balbo Alberti da merc. «Orgoglio proibito» (Metro) G. Garcia, Vittorio: da merc. «Amore sotto i tetti» tecn. (Fox) J. Crain.

BIELLA

Apollo: «I Sabotatori». — Da mercoledì: «Le forze del male» con John Garfield e B. Pearson. Impero: merc. giov. «Parata arrabbiano» Walt Disney; da ven. «Il Rume d'argento» Errol Flynn.

Massimi: lun. mart. «Prigioniera del destino»; merc. ven. «Siamo fatti così»; da sab. «Il cucciolo».

CASALE

Nuovo Cine: merc. giov. replica straordinaria di «Cucciolo»; da ven. «I trafficanti» Clark Gable.

Politeama: lun. mart. replica di «Cucciolo» Successo; da merc. «Le Dolly Sisters» tecnic. (Fox)

20th Century Fox
Un grande tecnicolor musicale
LE DOLLY SISTERS
Dal 14 corr. al
POLITEAMA
CASALE

CHIVASSO

Moderno: da lun. «Ave Maria» B. Gigli; da giov. «Il mulino del Po»

Politeama: lun. mart. «Caccia al l'uomo nell'Artide» N. Conrad, C. Thurston; merc. giov. «I corsari» Cyd Charisse; ven. dom. «Querela del giovane» tecnic. Rollin. Hayward.

CUNEO

Teatro Nazionale: da lun. a dom. «Il principe delle volpi» T. Power. Corso: lun. merc. «I cari parenti» giov. dom. «Storia di Pearl White». Italia: lun. mart. «Lungo viaggio di ritorno»; merc. a dom. «La legge del cuore» (Metro).

Monviso: lun. merc. «Le avventure di Cino Rita; giov. a dom. «Il suo corpo le scolpirà» J. Russell.

DOMODOSSOLA

Galassi: lun. mart. «Via della città» B. Conte, V. Mature; merc. giov. «Seconda signora Carroll» H. Bogart, B. Stanwyck; ven. dom. «Preccia verde» R. Hayward; fuori progr.: partita Inghilterra-Italia.

IVREA

Nuovissimo: lun. mart. «Spia dei tanceri»; merc. a dom. «L'uomo meraviglia» Turbo, Danny Kaye.

Ideale: lun. mart. «Preda delitto» Graham E. Davis, P. Reardel; merc. giov. «Desta colonna» H. Bogart; ven. dom. «Vecchia California» Joe, Barbara Stanwyck, Ray Milland.

NOVARA

Eldorado: lun. «Isola di corallo»; mart. merc. «Colpa di gli» Rustic; giov. dom. «Terrore corre sul filo».

Faraggiana: Buco; «Il cucciolo».

Nuovo: lun. mart. «Gli amanti di Venezia»; giov. dom. «Il ritorno del vigilante» tecnic. Jon Hall.

Vittoria: prosegue le repliche «Il principe delle volpi» Power.

PIACENZA

Politeama: lun. mart. Rin. grande spettacolo: «Castellinaria» Ugo Tognazzi, Lia Corteso; giov. dom. «L'isola di corallo» E. G. Robinson.

Nuovo: lun. merc. «Sfida all'ultimo sangue»; giov. dom. «L'isola di corallo» con E. G. Robinson.

PINEROLO

Doria: merc. giov. ore 21: Comp. Riv. Navarrini-Vera Rol; da ven. «

Crollo del Padova e nomi illustri [Genoa e Bologna] in coda

Milan e Inter nella scia della Juventus

Nell'incontro internazionale di Firenze: una pericolosa azione jugoslava sotto la porta francese (Telefoto da Firenze 6 «Stampa Sera»)

COSI' HA VINTO LA SAMP

Tre goal di Baldini e uno dei triestini

Genova, lunedì sera.

Azook ha segnato per la Triestina al 12' del primo tempo. Baldini pareggiava dopo tre minuti con un violentissimo raso a terra. Nella ripresa, Baldini realizzava ancora due volte, al 15' e al 35', infrangendo lo schieramento difensivo dei giuliani che difendevano il pareggio. Arbitro: Marchetto di Milano; spettatori: 10 mila. E' stato un incontro veloce, emotivo e con atleti decisi a battersi con gagliardia. La Sampdoria ha meritato la vittoria, la Triestina è uscita a testa alta dall'incontro.

L'ultimo goal ha suscitato vivaci proteste degli ospiti verso l'arbitro. Lo spiovente di Baldini era stato parato da Cantoni al di là della riga. Essi sostenevano di no.

*VENEZIA-GENOA 3-1

Il Venezia ha aperto la serie dei goals al 27' del primo tempo con un tiro angolato di Bergarich ed ha aumentato il vantaggio ancora con Bergarich al 5' della ripresa. Su mischia, dopo 8 minuti, Boye ha ridotto le distanze. Al 41' Degano ha completato l'undici nostrano venendo a Genova. La pressione è stata prevalentemente nero verde; il Genoa ha mostrato troppe incertezze e imprecisioni. E' stata una partita piena di ostacoli e l'arbitro Lanaganani, di Modena, è intervenuto diverse volte per reprimere il gioco duro.

*LAZIO-FIORENTINA 1-1

Goal del laziale Tommasini al 34' del primo tempo, a rimessa da 30 metri. Pareggio di Galassi al 18' della ripresa, anche per un infortunio ad Antognoni, il che arriva una falla dello schieramento dei romani. La Fiorentina non ha demeritato il risultato e la Lazio è stata un po' sfortunata. Nella superiorità dei padroni di casa nel primo tempo e contrattacchi degli ospiti nella ripresa.

*LUCCHESE-PADOVA 6-3

I goals: Cesarato (L.) al 7', Celio (L.) al 12', Prunecchi (P.) al 21', Kincses (L.) al 25', Cesarato (L.) al 31'. Il primo tempo si è chiuso così: 3-3 per le Lucchese. Nella ripresa: Kincses (L.) al 4', Prunecchi (P.) al 7', Cattaneo (L.) al 30', Lenci (L.) al 38'. Spettatori 8000. Arbitro Carpani, di Milano. Il Padova ha manovrato con molta abilità in prima linea, ma la difesa lucchese si è dimostrata bene ed ha avuto in Ferrario un valido centromediano.

*ATALANTA-PALERMO 5-0

Il primo tempo si è chiuso a reti bianche. Nella ripresa, al 22', il terzino Boldi del Palermo incorreva nell'infortunio di un'autorete. Segnavano poi Angelini al 27 e Caprile al 40'. Arbitro Tobaldi di Livorno. Spettatori discreti. Partita vivace, con prima di scorrettezze.

*BARI-PRO PATRIA 1-1

Stradella ha realizzato per il Bari al 30' del primo tempo con una spettacolosa girata di sinistro. Al 22' della ripresa, Guarnieri ha pareggiato di testa, con precisione. Palo, al 19' della ripresa, di Borra (Pro Patria). Lievi infortuni a Toros e Sabbatini. Spettatori 8 mila. Campo ottimo. Arbitro Liverani, di Torino.

Duecentomila lire ai 12

Al Totocalcio questa settimana sono stati registrati 800 «colonne» (24 in Piemonte) che incassano L. 213.600 e 7128 «undici» (350 in Piemonte) ai quali spetta quota di L. 11.871. Il resto premi totale è di lire 180.400.395.

Nessun «colonna» è stata centrata al Totip. A sinistra dei tre «undici» toccheranno lire 1.800.800 e ai 191 «dieci» (14 in Piemonte) L. 23.375.

La colonna vincente è: 1-2; 1-1; X-1; 2-1; 1-X; 2-1.

Tra Jugoslavia e Francia spettacolo prolungato 3-2

DAL NOSTRO INVIATO

Deciso il "biglietto per Rio,, dopo quasi 2 ore di gioco

Firenze, lunedì sera.

Il caso ha stroncato la contesa quando pareva che non dovesse finire più. Ha impedito che dovesse dipendere da una moneta gettata in aria, una cosa tanto importante come la qualificazione per il campionato del mondo, impedendo anche che, dopo di aver giocato i due tempi regolamentari e i due supplementari, le squadre dovessero ancora sobbarcarsi la fatica di venti minuti straordinari che si sarebbero svolti nell'oscurità.

E' era giunti al 118 minuto di gioco e la commissione era in tutti che se non ci pensava la Provvidenza, di reti non ne avremmo viste più nè da una parte nè dall'altra. Perchè i due contendenti si erano obbligarsi a metterci sotto gli occhi tutte le prove possibili della loro incapacità di segnare. L'ala sinistra jugoslava, nel corso di un'avanzata, cadeva a finire proprio sulla linea di fondo, più perchè pressato e scagliato da un palo di avversari, che per iniziativa propria. Da una posizione impossibile, il secondo dei Ciaicowski centrava alto: la palla sfiorava la sbarra trasversale, trovava le mani pronte del portiere Ibric, sfuggiva non si sa come alla presa delle mani, continuava il suo volo, andava a finire contro il lontano montante, si fermava un attimo come colta dal senso della responsabilità e poi rotolava dolcemente in rete. Qualcuno dall'Alta, la nuova indicato la via. Era la parola «basta» e una lotta che pareva eterna.

Due doppietta, una nel primo e l'altra nel secondo tempo, avevano dato il risultato in forma che esso aveva in quel momento.

Al 12° minuto Fala destra jugoslava era piombata su un lungo centro di Ciaicowski I e la palla, colpita al volo, era passata fra una piccola selva di gambe, aveva trovato in ritardo il portiere, a vista coperta, ed era penetrata in rete a fil di montante. In immediata reazione l'ala destra francese era partita da sola, aveva saltato Puno, l'altro e l'altro degli avversari ed aveva spedito rabbiosamente e irresistibilmente in rete.

A cinque minuti o poco più dal termine della ripresa, su un calcio d'angolo proveniente dalla destra, il mediano sinistro della Francia, Luciano, aveva sparato forte e basso, da lontana posizione. Il portiere, coperto dal palo, si era gettato in tuffo in ritardo e la palla, sfiorando il montante, era schizzata in rete. Direttamente sulla reazione la Jugoslavia si era vista concedere un «rigore» per fallo di Marchè su Ciaicowski II e Bobek aveva battuto Ibris.

Tutto il La Francia avrebbe potuto andare in vantaggio nel primo tempo, regolarmente, la Jugoslavia avrebbe dovuto mettere decisamente il risultato al sicuro nella ripresa. Il primo dei due tempi supplementari aveva visto il ritorno offensivo dei francesi, il secondo era stato un fruscio parsi, un po' penoso, di azioni inconcludenti per ambo le parti. Con tutto questo il risultato è giusto. Se una squadra doveva vincere, non poteva essere che la stessa. Essa è stata il miglior gioco, sue le azioni più belle, suo il comportamento più tecnico. A Rio de Janeiro si va la Jugoslavia.

Vittorio Pozzo

JUGOSLAVIA: Markuchic, Horvath, Cinic; Ciaicowski, Jovanovic, Djac, Mihailovic, Mitic, Firis, Bobek, Ciaicowski II.

FRANCIA: Ibris; Frez, Marchè, Caisard, Ilos, Luciano, Walter, Daratte, Quedolle, Manin, Lechantre.

ARBITRO: Galeati (Italia).

SPETT.: 25.000 circa.

«Buono l'arbitro italiano»

Obbiettivi commenti sull'incontro di Firenze

PARIGI, lunedì sera.

I primi commenti parigini sulla seconda tranche di Firenze sono improntati a una serena obbiettività e riconoscono ai jugoslavi di essere dimostrati nel complesso superiori in tecnica e in autorità di gioco. Nessuna contestazione sull'arbitraggio del sig. Galeati, del quale si mette anzi in rilievo l'autorità con cui egli ha diretto la difficile partita. «Calcio di rigore flagrante e inesistente — scrive Limoni Gamblin — i giocatori francesi abbero il torto di discutere, anche se questa decisione fu in definitiva la sola che spalancò ai nostri avversari la vittoria».

Il match per il titolo europeo sarà radiotrasmesso

Mitri-J. Stock stasera sul ring

Parigi, lunedì sera.

Il triestino Tiberio Mitri, campione europeo dei pesi medi, sosterrà questa sera sul ring parigino del «Palais des Sports» l'assalto del francese Jean Stock, che lo ha sfidato per il titolo. L'incontro è fissato in 12 riprese. Mitri è pugilatore più completo e dotato di una tecnica quasi perfetta. Il suo antagonista è famoso per l'eccezionale resistenza fisica e l'incredibile resistenza ad incassare i più tremendi colpi. I pronostici favoriscono quasi generalmente l'italiano.

Mitri ha già battuto Stock due anni fa a Milano.

L'avvenimento è al centro dell'interesse sportivo a Parigi. Si prevede un incasso di 10 milioni di franchi, corrispondente ad un pubblico di circa 7000 spettatori.

Le fasi dell'incontro verranno trasmesse dalla radio italiana, con inizio alle ore 22,50. Radiocronista: Carosio.

Mitri che incontra stasera Jean Stock sul ring di Parigi

Successi italiani nei velodromi d'Europa

I fratelli Coppi hanno concluso, ieri a Casablanca, la loro «tournée» in Algeria, sconfiggendo per la quarta volta la coppia francese Pied-Conte.

Fausto Coppi, dopo aver reso omaggio alla tomba di Marcel Cerdan, si recherà a Parigi per la grande riunione che il 19 corrente lo opporrà a Van Steenbergen, Rubier e Carrara in un omnium a quattro prove.

A Zurigo, la terza prova dell'ufficioso campionato europeo di velocità ha visto vincitore Van Vliet, davanti ad Asboll, Derksen, Harris e Scherens. Nell'altrettanto ufficioso campionato europeo dietro-motori si è affermato Besson (km 69,010 in un'ora); 2) Proels (km 68,900); 3) Diggelmann; 4) Bergonzi.

Nella stessa riunione, Van Vliet ha battuto col tempo di 1'20" e 4/10 il primato mondiale del chilometro con partenza da fermo (pr. pr. Harris e Kaers 1'00" e 0/10).

Intanto gli olandesi Schulte e Pasters si imponevano splendidamente a Parigi nella terza prova del campionato europeo all'americana (100 km. in 2 ore 7'3"1/5).

La «Gancia» ha vinto il Gran Premio Società

Ieri mattina, in un locale di via Cesare Battisti, la S. A. Gancia ha premiato, secondo una simpatica consuetudine, i suoi atleti. L'adunata, qui hanno presenziato, con un folto gruppo di atleti, il vicepresidente del sodalizio dott. Piero Vallarino Gancia e i rappresentanti del sodalizio della Fidal, a riuscita particolarmente festosa dopo l'annuncio giunto da Roma che la «Gancia» aveva inaspettatamente vinto la massima manifestazione della Fidal: il Gran Premio di società.

Hansen (a destra) e Trere (al centro) si preparano a colpire di testa la stessa palla: da notare che il centromediano della Roma, in seguito alla numerazione sistemista dei giallorossi porta sulla schiena il n. 3 anzichè il 5 (foto Moisio)

Girandola finale di reti in Juventus-Roma 3-0

All'85 minuto si era ancora sullo zero a zero - Un punto discusso

Trere, seduto per terra piangeva. Mastrelli aveva le lacrime agli occhi. Nesruno, quasi, imprecava e negli spogliatoi della Roma regnava un silenzio desolato. Berniardini [illegible] di [illegible] la gamba malata di Eserti, venne avanti a dire:

«Vi prego di comprendere la situazione, lasciamo stare in pace questi ragazzi. Sono troppo avviliti...».

Lo stesso si videro ed i giallorossi rimasero lì, a domandarsi come mai fosse sfuggita l'affermazione che sognavano.

A cinque minuti dalla fine erano ancora zero a zero. Stavano per condurre in porto una buona partita. Niente scarponcini, poco affanno. Ordine in difesa. Mastrelli: — terzino superbo! — Trere e Andreoli soldi nel formare una barriera. I due mediani laterali intenti ad un lavoro oscuro e redditizio. Zocco e Arangiovich mezze ali tecniche e temuti. Più svelto il primo, più classico il secondo; utilissimi entrambi. Il complesso giallorosso aveva lasciato una buona impressione ed era riuscito a «coprire» Eserti che al 15', uscendo su Hansen, aveva ricevuto una pinocchiata involontaria alla coscia sinistra.

Del resto la Juventus accusava all'attacco la serie di sfoghi consecutivi prodotti nelle ultime partite. In difesa tutto andava bene.

Bertuccelli, Parola (il «grande» Parola) e Manente sembravano insuperabili. Viola aveva dato l'impressione di maggior sicurezza. Mari e Piccinini replicavano il tutto a posto. Era proprio nel quietto avvenuto che si notavano gli scricchiolii. Praest e Hansen, l'uno forse per dolori al nervo sciatico, l'altro per i postumi di una botta riscossa a Padova, non scattavano come al solito ed anche Martino, per facendosi notare in un gran lavoro di spola, non riusciva a rubare il tempo all'avversario. Il gioco di Martino è come un cronometro di gran marca: fila benissimo sulla precisione. Se scorta anche di poco, perde il suo pregio inconfondibile. La Juventus era dunque in un bunker, in quanto a difesa, ma mancava di scioltezza nelle azioni d'attacco. Con queste caratteristiche di gioco si era giunti senza reti fino al 40' della ripresa, quando Manente in uno dei lunghi rinvanti alti, con cui i bianconeri nel finale cercavano i rovesciamenti di fronte, serviva sempre Martino. Il sud-americano lottava con Venturi e, cadendo, toccava la palla a Muccinelli spostandosi col suo fiuto da gol verso il punto nevralgico. Tiro di sinistro e rete.

I giallorossi si accasciavano e Mastrelli, che fino allora aveva «tenuto» la sua ala con corretta autorità, era il più depresso. Si riprendeva a giuocare. Subito Mari, rompendo l'azione giallorossa, attaccò Hansen. Da pochi passi il danese calciava in porta, a

fil di palo. Eserti eseguiva sulla linea bianca uno stop non perfetto col piede, poi si girava e prendeva la sfera con le mani. Bernardi senza esitare assegnava il goal alla Juventus. Ha dichiarato poi: «Era ero vicinissimo all'azione, ma ho la netta convinzione che la linea fatale sia stata varcata dal pallone. Baso specialmente il mio giudizio sulla posizione del piede di Eserti, in relazione al palo. Ripeto: sono sicuro del mio convincimento, ma se ho sbagliato mi spiace».

Nis goal e su questo secondo punto? A dire il vero, dalla tribuna è parso che Eserti avesse fermato in tempo la minaccia e gli stessi protagonisti sono incerti in proposito.

Ad ogni modo Martino tolgieva poco dopo ogni dubbio al risultato e alle discussioni. Ricevuto un passaggio all'altezza dell'area, scartava di misura Andreoli, quindi con l'esterno del piede spediva un tiro «tagliato» a fil di montante, in certi casi Martino è veramente un chirurgo del gioco. Bisogna prendere le misure per permettere al guardiano giallorosso di rimediare in volo (Sfortunati quasi sempre i romani con i portieri. Da quattro partite Benedetti e Eserti si alternano nel lasciare incidenti!).

Per tutto il resto del primo tempo non si sono verificati poi brividi da goal. Bertuccelli, al 26', ha spedito la sfera sguainata dalla mani di Viola. Trere, al 28', concedeva gentilmente un pallone a Vivolo, ma il contravanti bianconero, sorpreso del regalo, non sapeva sfruttarlo.

Nella ripresa la Juventus tentò di assumere un aspetto autoritario, ma dovette limitarsi a svolgere una pressione a distanza. Parola, al 14', Vivolo, al 16', e Hansen, al 18', cercarono di far centro dalla parte dove Eserti non poteva gettarsi in tuffo, ma sfiorarono il montante. Un goal «lavorato» di mano da Mattis fu giustamente annullato!

Infine, al 40, la squadra bianconera riuscì a spiazzare sull'autobus della vittoria. Tardi, ma sempre in tempo per confermare che questa è per la capolista l'annata buona.

Detto dell'incontro ci espresso ben chiaramente il parere che la Roma non ha avuto alleata la sorte, prima di parlare di fortuna dei bianconeri è il caso di fare una lunganda. «Quante volte il marcatore a zona ed il lavoro di Bertuccelli, Parola e Manente hanno concesso ad un attaccante giallorosso la occasione di tirare con buona probabilità?». Quasi mai.

Non c'è bisogno di disturbare il destino per spiegare certi risultati...

Paolo Bertoldi

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, Martino, Vivolo, Hansen, Praest.

ROMA: Eserti; Andreoli, Mastrelli; Spartano, Trere, Venturi; Merlin, Zocco, Tonlodonati, Arangelovich, Bacci.

ARBITRO: Bernardi, di Bologna.

SPETT.: 13.418, INC.: 4.200.000.

RETI: Muccinelli 40', Hansen 61', Martino 40' della ripresa.

Il Milan paga caro

Il successo di Bologna 1-0

Bologna, lunedì sera.

L'unico goal è stato segnato da Burini al 6' del primo tempo. L'ala destra milanista fuggiva velocissimo da metà campo, Ballacci lo inseguiva vanamente. Dal limite dell'area di rigore, Burini scoccava un tiro improvviso che sorprendeva Boccardi.

Il Milan ha giocato quasi tutta la partita in dieci, perchè Nordahl dopo solo quattro minuti di gioco veniva caricato abbastanza duramente da Mezzadri. Il centrattacco svedese cadeva svenuto. Trasportato [illegible], [illegible] stati riscontrati a Nordahl sintomi di commozione cerebrale.

La vittoria del rosso-neri è stata sostanzialmente meritata. I bolognesi si sono battuti con generosità, quasi con accanimento, per risollevarsi dalla crisi che tormenta la società rosso-blu, e dal bassissimo della classifica. Ballacci e i suoi compagni hanno fatto di tutto, specie nella ripresa, per conseguire il pareggio. Ma proprio Ballacci, al 30' della ripresa, si è fatto espellere per un plateale fallo ai danni di Burini.

TELEFUNKEN - SIEMENS
C.G.E. - PHONOLA
PHILIPS - MAGNAVOYNE
ecc., anche a lunghe rateazioni da
RADIO TIRONE
Piazza Vittorio Veneto, n. 8

PATRONE
nell'imminenza delle Feste ricorda alla Clientela i suoi finissimi
PANETTONI
SPEDIZIONE PACCHI POSTALI
TORINO - Via Giberto di fronte al Cinema Statuto
Telefono 52-055
PATRONE

INFORMITALIA
qualsiasi informazione

PAROLA-RAVA
articoli sportivi
Concessionari esclusivi
IMPERMEABILI BROOKLIN
Via Sacchi 11 - TORINO
(di fronte stazione Porta Nuova)

RABARBARO
APERITIVO DIGESTIVO
BERGIA

RADIO
RATE FINO A 18 MESI
DITTA DEMANGO
9 VIA CONFORMA 9
(di fronte alla Chiesa)

ANNUNZI SANITARI

Dott. BAGAVALLE Specialista in Malattie della pelle e MALATTIE VENEREE
Via Valentigna 9 Telef. 52-713
Ore 9-12 e 16-19 Esame sangue

Malattie veneree, pelle, nervose e della gioventù a metodo di cura moderno
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Sacchi 17 Ore 13-20; fest. 11-12

Dott. A. BONNET Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Corso Re Umberto 55 (Casa separata)
Riceve ore 9-12, 15-20 Festivi 10-12

Dott. DASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre, 58 Ultra moderne
Ore 9,30-11,30 e 16-18,30

Prof. V. MANICOCHI - Tel. 51-000
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali: 8,30-12 e 14,30-19,30

40 mila spettatori per i granata

I nerazzurri han saputo cogliere le occasioni

Non ha fortuna il Torino sul campo dell'Inter: 0-2

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

Il 30 aprile di questo stesso anno, la squadra del Torino giocava a San Siro l'ultima partita della sua storia e della sua vita. Era di sabato e l'indomani esso doveva partire per il suo lungo viaggio senza ritorno. La folla dell'Inter, che stipava il campo, la vide scomparire nel sottopassaggio e nessuno certo pensava che non lo si sarebbe più rivisto. Quattro giorni dopo, la più grave sciagura che abbia mai colpito lo sport italiano, faceva, di diciotto giocatori, diciotto bare.

Sono passati sette mesi da quel giorno e oggi il Torino ha fatto per la prima volta ritorno a Milano, ancora davanti alla folla dell'Inter. Dallo stesso sottopassaggio ma stavolta sono scomparsi i campioni giovani sono oggi emersi i loro successori: le stesse maglie, lo stesso colore, ma non più gli stessi uomini. Avevano di fronte lo stesso pubblico che certo doveva ricordare. Ci è sembrato che il nuovo Torino si affacciasse timoroso, a un po' sgomento, a quella imponente ribalta. La squadra dell'Inter era già da qualche minuto in campo quando saliranno la scaletta i giocatori ospiti.

Noi, lo confessiamo, abbiamo vissuto questo momento con una certa emozione. Non si vuole fare ad ogni costo del sentimentalismo, ma certi ricordi non si possono scacciare e d'altra parte questo primo derby con la squadra che era stata l'ultima a battersi con quella scomparsa, doveva risvegliare nei giocatori granata, come risvegliava in noi, un senso di infinita tristezza. La squadra restò per qualche attimo sulla soglia del sottopassaggio come incerta, stretti gli uomini l'uno all'altro. Questo ci è spiaciuto: che la folla milanese non sentisse nemmeno l'impulso d'un saluto, d'un applauso. Sarebbe stato un gesto tanto bello e cordiale! Santi Lucco, durante la partita, altri impulsi opposti, ma questo appartiene alla storia di tutti gli incontri. La cerimonia scorre dei tifosi passano sopra a tutti i sentimenti ed a tutti gli ideali.

Un momento decisivo della contesa di S. Siro: Amadei (a destra) che invano Bersia tenta di raggiungere, scocca il tiro del secondo goal dell'Inter (foto Moisio)

Le occasioni perdute

Il risultato della partita era, si può dire, già scontato. Per il Torino c'era una sola carta da giocare: quella del pareggio, e la giocò infatti tenendo incerto per quasi un'ora l'esito dell'incontro: poi l'Inter trovò finalmente il sentiero della vittoria. Ma durante tutto il primo tempo, pure attaccando sensibilmente di meno, il Torino fu tecnicamente migliore dell'avversario: migliore per l'impostazione del gioco, per la manovra degli uomini, per il senso corale dell'azione.

Le due occasioni di Bongiorni, la prima su passaggio di Carapellese al 24° e la seconda su passaggio di Carapellese al 31°, furono fra le più nitide di tutta la partita. Bongiorno le mancò per un soffio a pochi passi dalla rete. Altri tiri mancò Santos che ha perduto la bella abitudine delle prime partite, ma la più facile la sbagliò forse Carapellese al 38° su lancio di Hjalmarsson. Carapellese, scattando prontamente venne a trovarsi solo davanti a Bolchi che decise di uscirgli incontro. Nacque colto su gioco in questa azione il goal è inevitabile. L'ala sinistra cioè la palla con certa parabola sull'avversario, ma se fu giusta la direzione fu errata la direzione. Niente da fare. Moro calciò due volte in porta, la prima su tiro di Wilkes al 29° e la seconda su Amadei al 34° e le due squadre rientrarono agli spogliatoi con niente di fatto.

Subito all'inizio della ripresa il Torino andò ancora una volta sulla soglia del gol con una azione Hjalmarsson, Santos, Carapellese, ma rifiutato la nuova occasione le sorti del gioco mutarono. L'Inter è una squadra di grande levatura tecnica, ma il suo gioco sembra aventre nelle partite tranquille. Ha bisogno del lambruscamento della folla, ha bisogno che si crei attorno alla partita un'atmosfera di bagarre. Allora vedete l'Inter dominare l'ira dal fiuto e trovare nella tempesta la rotta giusta. Ad un certo punto, poi, salta fuori Lorenzi a scombussolare le carte, le vie normali del gioco si perdono, si va per sentieri di fortuna. Questo ci è verificato dopo il primo punto nerazzurro ottenuto dopo tutto un gran lavoro di Wilkes che porgeva quindi la palla a Nyers. Il tiro di quest'ultimo era respinto con difficoltà da Moro e Lorenzi prontissimo metteva in rete da due passi.

Le espulsioni

Il gioco del Torino si abbassò sensibilmente. Al 32' Moro salvava, su Nyers solo, una situazione quasi disperata. La partita andava intanto sempre più arrovellandosi. Lorenzi è giocatore di grandi doti ma anche di gravi difetti, provenienti questi ultimi tutti dal suo temperamento. Non ha posto nel reparto, tanto tutti i punti, accende ovunque una scintilla. Andata a vuoto una scorrettezza ne Carapellese per la schiavata di quest'ultimo, eccolo ripetere il gesto su Picchi. La reazione del granata fu immediata e piena di esplosente ira, ma per fortuna altri ci si mise di mezzo. Allora Picchi e Lorenzi prendevano la via degli spogliatoi, mancando l'attaccante la bagarre diminuì alquanto, ma il Torino, che ha le doti opposte dell'Inter, non ritrovò più il suo ritmo di gioco, la superiore era appena abbozzata. Al 37' dopo una rimessa laterale e tutto un seguito di errori, la palla pervenuta ad Amadei che dal limite dell'area spediva in rete con un rasoterra.

Il finale fu tutto un bombardamento dell'Inter contro una squadra anche troppo rassegnata. Moro salvò due volte su Nyers e su Amadei e furono parate portentose. Prima ancora che sul terreno tecnico l'Inter aveva vinto sul terreno psicologico. Ma la squadra non ci è sembrata tuttavia nel suo periodo migliore. Gioco troppo convulso, respiro affannoso, molta improvvisazione e poca costruzione. E' da rilevare che Achilli scoppiò per quasi tutta la partita, prima all'ala sinistra poi a quella destra. Del Torino buona tutta la difesa con Nay correttissimo ed efficace, Bersia impegnatissimo nella ripresa contro Nyers, Tuzzo poderoso e tempestivo ma troppo impunito nei suoi scontri col troppo scaltro Lorenzi. Ottimi anche Picchi e Gremese e buono l'attacco ma solo nel primo tempo.

In conclusione una partita che poteva finire in pareggio che meglio per il Torino. L'attacco in sciopero nel primo tempo. Meno in salute nel finale del secondo. Il risultato sarebbe stato un giudizio salomonico, ma i giudizi salomonici, si sa, non accontentano nessuno.

Ettore Berra

INTER: Soldani Giovannini, Micalori Fattori, Bano, Achilli; Lorenzi, Wilkes, Amadei, Carapellese, Nyers.

TORINO: Moro; Bersia, Tuzzo; Picchi, Nay, Gremese; Gambino, Santos, Bongiorni, Hjalmarsson, Carapellese.

ARBITRO: Orlandini, di Roma.

SPETTATORI: 40.000 circa.

RETI: Lorenzi 8' e Amadei 39' della ripresa.

Pallacanestro: Campionato italiano maschile serie A, 10ª giornata: Virtus Bologna-Ginnastica Torino 46-36; Roma-Polisia Trieste 35-28; Borletti-Olimpia-Gallaratese 36-30; Bayer Venezia-Pavia 47-47; Varese-Bologna Max Trieste 36-35; Stella Bologna-Gradisca 47-33.

Muore per sincope alla doppia espulsione

MILANO, lunedì sera.

Ultima delle passione sportive è rimasto allo stadio di San Siro il tesserino ventiseienne Franco Serutti. Nel precisa istante in cui l'arbitro Orlandini decretava l'espulsione di Lorenzi e di Picchi il Serutti cadeva al suolo colpito da sincope. Subito soccorso e trasportato da alcuni infermieri negli spogliatoi, il povero ragazzo vi decedeva.

La notizia ha destato viva impressione negli ambienti sportivi milanesi, tanto più che non è la prima volta che si verifica un caso simile sui campi di gioco e già durante la partita Milano-Juventus si temeva la morte di un dirigente per troppa emozione.

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì sera.

Inizio a tamburo battente, da far trattenere il fiato. Erano passati sì e no cinque minuti dal fischio d'apertura di Bellè e Lipizer, svelto, tenace, intraprendente, traversa. Blue, premato, abbaglia netto. Contropiede, cambio di scena. Primo attore Ploeger, che, intrattenendosi su una palla, cui il destino pareva avesse ordinato di finir fuori, fuggiva lungo il fondo cercando telefonando ad Alberico, scattato al centro, un passaggio preciso al millimetro. La mezz'ala non mancava all'appuntamento e, da pochi passi, tirava; Cardani si buttava, toccava il bolide, senza riuscire a fermarlo. 6' minuto: 1 a 0.

La partita prendeva sempre più respiro. L'attacco del Como dava a tratti spettacolo, ma la difesa novarese rispondeva secco. Riusciva Ghilandi elemento brillante, qui è facile pronosticare un ultimo avvenire, ma Galimberti si dava da fare, con le buone e con le cattive.

Rapida rovesci di fronte. Disordine nella linea mediana dei padroni di casa. Gran giuoco della retroguardia comasca imperniata su Bosco, duro come una quercia. La folla, in tribuna, piuttosto accalcata, a discutere a pugni. Due o tre riprese. Quattro bolli, tutti zero.

Torniamo in campo. Al 12' esce ancora Lipizer, a mungere la sveglia a Corghi, che, facendosi in tutto le mezze alle gambe dell'avversario, salvava alla disperata. L'ala sinistra, al 13', cercava la rivincita, e il portiere novarese in volo alzava in corner. Sulla punizione Meroni di testa evitava l'intervento dei difensori, ma la palla finiva alta d'un palmo sulla traversa.

Era il periodo più bello del Como. Ghiandi, al 22', dava lezione di tiro, e trovava in Corghi un protettore di parata. Rispondeva il Novara con Grisanti, ma riprendevano il sopravvento i lariani, giungendo, al 30', al goal del pareggio.

Una cosa bella, limpida come l'acqua chiara. Lipizer, che stazionava al centro, lanciava sulla sinistra Ghiandi, che, di scatto, sorprendeva tardini e mediani piemontesi, guadagnando quei palo di mezzi sufficienti a rendere il passaggio al compagno. E Lipizer, di sinistro, non lo deludeva, lasciando partire una gran svanitata, destinata ad addormentarsi sul fondo della rete. La faccenda, unita ad un gioiellino di Ghiandi che — due minuti dopo — scartato Galimberti, mancava d'un amen il goal, determinava un rincaldarsi di fuoco tra gli spettatori, ma la forza pubblica, inseditasi tra gli spiriti bollenti, provvedeva d'autorità a ... spegnare l'incendio.

Ripose e ripresa, a spartiti cambiati. Acuti dal Novara e brontolii del Como, che sembrava aver le gambe un po' tagliate dalla fatica. Toglieamo tre azioni sciupate al 3' tiro fuori di Blue; al 29' stangata improvvisa di Meroni, bloccata di classe da Corghi; al 38' una prodezza inutile di Ghiandi — e troveremo tutto il resto in mezza mano dei padroni di casa.

Azioni chiare da principio, con crescendo finale. Al 5' su un corner bellissimo di Ploeger, la testa di Ferraris sbagliava beraglio di poco, al 10' Cardani rimediava in calcio d'angolo ad un passaggio troppo energico di Bosco; dal 23' al 26', quattro minuti di inferno, senza conseguenza, sotto la porta comasca. Il fiato si faceva grosso, nell'ansimare della stanchezza.

Parve al 41' che Ferraris dovesse realizzare il successo, ma Cardani parò ancora; al 43' fallo contro il Como, poco più in là del limite dell'area: finta Ferraris, tira Ploeger; Lovagnini di testa, nell'arruffio di uomini, salva in corner: svanisce così l'ultima speranza.

Uno a uno, risultato in sostanza giusto. Il Como è forse più squadra, dà più spettacolo, specie all'attacco; ma il Novara, come avrà sistemato una formazione definitiva, potrà guardare serenamente al domani. Il ritorno di Piola è cosa prossima; e chi sa quanto conti Silvio, in questa squadra di provincia, fatta di slanci e di volontà, più che di tecnica finora, sorride di speranza.

Gigi Boccacini

NOVARA: Corghi; Delle Fiere, De Togni; Grisanti, Galimberti, Bairo; Ploeger, Pombia, Meroni, Alberico, Ferraris.

COMO: Cardani; Travia, Lovagnini; Maroncli, Bosco, Suarez; Chiavico, Meroni, Ghiandi, Blue, Lipizer.

RETI: Alberico (N.) a Lipizer (C.) al 6' ed al 30' del 1° tempo.

Sport nel mondo

La settima giornata di calcio ha visto: per 1-0 ad Amsterdam contro l'Olanda, segnando all'ultimissimo momento.

Goleada: A.I.K. di Stoccolma-Kaling Club di Parigi 9-1.

La squadra nazionale svedese di hockey sul ghiaccio ha sconfitto a Stoccolma la rappresentativa cecoslovacca, che è campione del mondo, per 5-0 (3-0, 1-0, 1-0).

All'ippodromo napoletano di Agnano il Premio «Maschio Angiolino» (galoppo, discendente, metri 1800; 1 milione di lire) è stato vinto da Bestian (Camici), davanti a Dogaa, Zitomir e Frisco. Tempo: 1'56" (al Km. 1'60"0). Tot.: vincente 50; piazz. 20, 34; acc. 230.

All'ippodromo milanese di S. Siro il Premio Gloria (trotto, metri 2100; lire 1.500.000) è stato vinto da Ginur da Brivio (Casoli) davanti a Pan e Perseo. Tempo: 3'46"9 (al Km. 1'60"0). Tot.: vincente 50; piazz. 20, 34; acc. 230.

Rugby: Campionato serie A, 8ª giornata: *Torino-Brescia 8-0; *Bologna-Trieste 3-0; Napoli-Milano 3-0; *Padova-Genoa 0-0; *Parma-Amatori 3-0; *Rivia-Rovigo 0-0.

Al Poligono lariano del Mattirello la squadra della Legione Carabinieri ha vinto la gara al fucile di totalizzando punti 986, 2. Figli Urbani, p. 967; 3. Guardia Finanza p. 957. Durand (p. 73) si è classificato 1° dei soci della Sezione di Torino; 2. Sandigliano (73); 3. Grassi (73); 4. Serafino (71); 5. Lamberti (70).

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

In serie B, mentre l'Udinese passa a Sesto

Di misura il Taranto supera i grigi: 2-1

Taranto, lunedì sera.

Nella sua trasferta di Taranto la squadra grigia non è stata fortunata. Nonostante la buona resistenza opposta all'undici pugliese, che è attualmente in una posizione di coda della classifica, l'Alessandria è stata sconfitta per 2 a 1. E' stata appunto la necessità di sollevarsi dalla zona di pericolo ad imporre all'Arsenal Taranto di attaccare con tutto il slancio. Già al 13' i pugliesi avevano un rigore in favore, ma Canavesi calciava a lato. Al 65' Angiolini otteneva il primo punto per il Taranto e al 70' secondo rete per merito di Luzzi.

L'Alessandria non cedeva di fronte alla duplice segnatura passiva e nella ripresa riusciva ad accorciare la distanza con Rawellin al 1'. Sorgi agguantava il pareggio al 17'. Arezzi, Scarrone, Rawellin e Sorgi sono stati tra i migliori dei grigi.

UDINESE-*PRO SESTO 2-0

La vittoria dell'Udinese sul campo neutro non è stata affatto conquistata facilmente, essendo stata ottenuta con un'autorete di Ferrini al 21' del primo tempo e nella ripresa soltanto al 21' con una rete di Darin in posizione di fuori giuoco ma convalidata dall'arbitro.

SPAL-SPEZIA 2-1

De Vito ha segnato per la Spal al 9' e Pozzo per lo Spezia ha pareggiato su rigore al 32' del primo tempo; nella ripresa al 7' Castagli ha fallito un rigore per i ferraresi che hanno raggiunto la vittoria al 19' con Biagiotti.

La Serie B

I RISULTATI: *Arsenal-Taranto, Alessandria 2-1; *Brescia-Reggiana 2-1; *Cremonese-Salernitana 2-1; *Fanfulla-Verona 4-1; *Livorno-Legnano 2-1; *Modena-Catania 2-1; *Pisa-Prato 6-2; Udinese-*Pro Sesto 2-0; *Siracusa-Napoli 0-0; *Spal Ferrara-Spezia 2-1; *Vicenza - Sampoli 3-2.

LA CLASSIFICA: Udinese, punti 25; Brescia 21; Livorno e Spal 19; Legnano e Pisa 18; Napoli e Spezia 17; Modena 16; Cremonese, Fanfulla e Salernitana 15; Reggiana, Siracusa e Verona 14; Alessandria e Vicenza 12; Arsenal-Taranto 11; Catania e Prato 10; Napoli e Pro Sesto 7.

Il Texu Boys ha battuto per 3-0 l'Ambrosiana, di Milano, nel campionato di rugby, serie B.

L'Amatori Milano di Alessandria è stata battuta per 6-0 dal Rho, nel campionato di rugby, serie B.

Una truffa ad Agnano

Denunciato uno scommettitore che aveva corretto 4 fantini

Roma, lunedì sera.

Il Jockey Club italiano si è costituito parte civile, con l'assistenza dell'avvocato torinese Franco Forno, contro certo Spartaco Antonucci, residente a Roma in via Tuscolana 108, accusandolo di truffa, e istigazione a delinquere, stabilita sui quattro allibratori che il 14 luglio scorso disputarono all'Ippodromo Agnano di Napoli la corsa al galoppo «Premio Lanzetta». L'Antonucci, che la somma di 100.000 lire, aveva corrotto i fantini, vincendo poi — a quanto si dice — forte somma alle scommesse, giacchè l'ordine d'arrivo era stato precedentemente concordato dai cinque. Di conseguenza, gli altri scommettitori rimasero truffati. La scoperta dell'abile piano è stata possibile attraverso a segnalazioni giunte alla giuria. L'Antonucci risulterebbe non nuovo a reati similari.

La Promozione: Trinese-Cuneo 6-1; Cuneo-Barcanova 3-1; Savigliano-Gattinara 3-3; Aosta-Condovese 0-1; Derbetta-Orgiolia 3-0; Chiavarese-Acqui 2-0; Verbania-Stella Alpina 4-1; Pray-Maglia 2-1.

Per eliminare l'elettricità in campo l'arbitro Orlandini indica a Picchi e Lorenzi la via degli spogliatoi (Moisio)

Arrivederci al Congresso del 1950

L'UVI da Trieste a Trento

TRIESTE, lunedì sera.

(S. a.) L'ultimo finale del congresso nazionale dell'Unione Velocipedistica Italiana svoltosi a Trieste è il seguente:

Presidente: Rodoni con voti 1964 (Bairone ha ottenuto 604 voti; 84 sono stati gli astenuti. Assenti 84).

Vice-Presidenti: Bina (Emilia) 1980, Bala (Toscana) 1968, Sella (Sicilia) 1966.

Consiglieri per il Nord: Marcante 900 voti; Rolla 848, Benito Rimedio 710, Carotti 710, Merlicione; Ragolino 478, Monillo 470.

Elenco effettivi: Minguti, Marsucci, Fumo, Bindini supplenti: Banna, Santandrea, Tessiore; Simonelli di Roma.

Dopo l'elezione di passo alla varia, ma data l'ora tarda — erano le 6 mattutine — i delegati preferirono fare soltanto alcune raccomandazioni sorte di carattere tecnico per l'attività giovanile e per una proficua vicendevole collaborazione.

Per il prossimo Congresso è stata scelta la città di Trento.

Rete discussa e due espulsi in Casale-Sanremese: 1-0

(Dal nostro inviato)

Casale, lunedì mattina.

Mancavano cinque minuti appena al fischio di chiusura e le squadre erano ancora inchiodate sul risultato di parità: zero per il Casale, zero per la Sanremese, proporzione numerica del resto assai esatta anche se i pero-arellani avevano imposto una quasi costante superiorità territoriale, cui aveva fatto riscontro una ordinata difesa dei liguri. Avevano attaccato di più i padroni di casa, la loro manovra s'urto era stata più continua; mancava però, tra i piemontesi lo stoccatore. Tanto giocare a metà campo o nelle immediate vicinanze dell'area di rigore, tanto correre a perdifiato, tanto cuore nella cosetta; ma mai un attaccante era riuscito a dar mala a Von Mayer. Gli arbitri avevano arcito una barriera a prova di bomba, mezzi ali e mediani laterali avevano «dimenticato» il compito offensivo e si sentivano legati alla stretta consegna della difesa, il castrollo diretto degli avversari.

Pareva ormai che tutti fossero rassegnati al risultato bianco, quando — eravamo all'80' — Panza, il giovanissimo centravanti casalese, trovò lo spunto del successo. La palla calciata da Calliero incontrò in testa di Bruna proprio alla respinta, ripresa dallo stesso cavaliere, la sfera rotolò sui piedi di Panza, che di mezza punta la scaraventò alla sella rete di Von Mayer. In quel momento il segnalinee della parte del pubblico gli ha gridato: «Fuori gioco, fuori gioco». Il capitano dei liguri infilò il spingere all'arbitro l'irregolare posizione di Savioni, ma bianco indicò il centro del campo. Era o non era fuori gioco? La massa d'atleti raccolti in quel momento davanti alla rete — oltre una decina — chiudeva certo la visuale a molti, sì che i giudici potranno essere vari. Rimane il fatto che l'arbitro non volle sentire ragioni, e la sua decisione in fondo è quella che vale: Casale 1 - Sanremese 0, con un sospiro per parte. Moretta e Panza, invitati con leggero anticipo agli spogliatoi per reciproche scorrettezze.

Agli annessi non rimaneva che accettare il verdetto della sorte. Erano scesi in campo con il preciso scopo della difesa ad oltranza, e avevano messo in mostra i gioielli migliori del loro gioco di copertura: il portiere Von Mayer, il terzino destro Monza, il mediocentro Bruna e l'eclettico Biglieri, che si presentava per l'occasione come mediano sinistro. Chiamare in causa proprio agli ultimi minuti l'attacco era prendere troppo Celani, Trevisan e Rosati sono giocatori di levatura superiore per la C, ma non sempre si dimostrano decisi nel combattimento. E così a Casale si combatteva; ci voleva «cuore» più che classe. In questo campo i casalesi sono stati magnifici, per la passione dimostrata, per l'ardore profuso senza risparmio di energie. Vista sotto questo aspetto, la vittoria dei nerostellati è stata più che meritata.

GIULIO AGOSTINO

CASALE: Monzese; Calliero, Ferraroti; Aniano, Colombari, Zanellati Oberto, Ferraris, Panza, Savioni, Rosolia.

SANREMESE: Von Mayer; Monza, Rinoli; Riva, Bruna, Biglieri; Celani, Monzeglio, Trevisan, Prassi, Rosati.

ARBITRO: Mazzoni, di Bergamo.

I risultati: *Asti-Varese 3-0; *Casale-Sanremese 1-0; *Gallaratese-Pro Vercelli 3-0; *Omegna-Fossanese 4-1; *Parabiago-Sestrese 2-2; *Pavia-Luino 3-1; *Pro Livorno-Legnano 3-1; *Rivarolese-Monza 2-0; *Savona-Crema 1-1; Moniese-Villanzia 0-1; Biellese-Voghera 1-0.

La classifica: Pavia p. 30; Casale 28; Moniese, Savona e Gallaratese 26; Lucchese, Omegna e Varese 25; Villanzia 24; Rivarolese e Sestrese 23; Biellese e Luino 21; Asti e Pro Vercelli 20; Voghera e Parabiago 6.

*GALLAR.-PRO VERC. 2-0

Colombo (I all'11 del primo tempo e al 43' della ripresa ha segnato le due reti della vittoria gallaratese.

La Coppa Veraysanski, in programma a Budapest per il 18 corrente, vedrà in pedana i migliori schermitori del mondo. Gli italiani in gara saranno Mario Vinci, Nedo Nadi e Paolo, oltre ad altri due.

L'Asti in ripresa contro il Varese: 2-0

Asti, lunedì sera.

Il primo tempo si è concluso a reti inviolate per la decisione della difesa varesina che ha praticato un gioco a volte falloso, tanto che Campi (Varese) e Goin (Asti) sono stati espulsi per scambio di colpi negli spogliatoi. Nella ripresa la ricerca dei locali, imperniata su Gentile e Pesaro in grande giornata, si risolveva in due reti segnate dallo stesso Pesaro al 28° e al 36° minuto. L'Asti è apparso complessivamente in buona giornata.

*OMEGNA-FOSSANO 3-1

Med. Marioni (O.) al 10', Martina (F.) al 21' del primo tempo; Marioni (O.) al 27' della ripresa. Alla fine del primo tempo l'Omegna ha sbagliato un rigore con Caccia.

*PAVIA-LUINO 3-1

Il Pavia ha aperto la marcatura al 6' di gioco con Alghisi; al 4' della ripresa Degio ha pareggiato per i luinesi e Colombo (I°) e Gazzaniga (D°) hanno assicurato la vittoria ai locali.

*PARAB.-SESTRESE 2-2

Sandiano segnava per il Parabiago allo scadere del primo tempo e la Sestrese pareggiava con Rainoldi al 9' della ripresa su rigore; i locali tornati in vantaggio con Castelli al 37', venivano raggiunti al 41' da Capitelli.

BIELLESE-*VOGHER. 1-0

La Biellese, andata in vantaggio al 17' del primo tempo con una rete di Paracchini, è riuscita a difendere sino alla fine la sua minima vittoria.

CASINO' MUNICIPALE di SANREMO
(Gestione PIER BUSSETI)

Un soggiorno invernale a Sanremo sulla Riviera dei Fiori è il soggiorno ideale!

•

873 ore di sole da dicembre a marzo

•

Un'attrezzatura alberghiera fra le migliori d'Europa

•

Attrazioni - Sports - Teatro - Dancings - Roulette
Trente et Quarante - Chemin - de - fer.

•

19 DICEMBRE
SERATA di GALA ad inviti
per l'inaugurazione della nuova Gestione

Per informazioni e prenotazioni alberghiere rivolgersi all'Ufficio Turistico del Casino di Sanremo
All'Organizzazione PIER BUSSETI S.A. - TORINO
Galleria San Federico 8/8 - Telefono 51-677
Piazza Carlo Felice, 80 - Telefono 52-550
agli Uffici C.I.T. — alla COOK-WAGONS LYTS ed a tutte le Agenzie di viaggio.

radio RADIO radio RADIO
RADIO a rate
DE BERNARDI
VIA STAMPATORI, 6 (DI FRONTE ANAGRAFE)

LAMPADE FLUORESCENTI
A CATODO CALDO E FREDDO
APPARECCHIATURE "ITOM"
REATTORI PELLIZZARI
STARTER - ACCESSORI PORTA TUBI
PREZZI RIBASSATI
Via Bertola, 22 F. E. I. T. Telefono 46-997

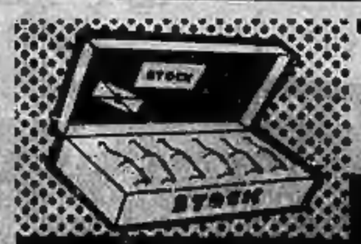
PALTO' VESTITI SOPRABITI
IMPERMEABILI CONFEZIONATI
CAMET
TESSUTI DELLE MIGLIORI QUALITA'
CONFEZIONI ACCURATE SU MISURA
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE
TORINO

CREOSINA
RIMEDIO SOVRANO CONTRO
TOSSE e BRONCHITI
EFFICACE - ECONOMICO - GUSTO GRADEVOLE

CARROZZINE
LETTINI Grande assortimento
MOBILI diversi in stile e comuni
MATTA Via Cigna 11 - Tel. 40-827

La Fabbrica Leone TORINO
Pastiglie e Caramelle
presenta ai suoi affezionati consumatori
UNA GRANDE NOVITA':
i Parigini al Kirsch
con gradazione a richiesta.
IN VENDITA OVUNQUE

IMPIEGATI - STATALI - OPERAI
MASSAIE - SARTINE
Non lasciatevi lusingare dalle troppe facili offerte: sono veri truffatori. Prima di acquistare una RADIO, visitate la CASA DEI DISCO OTTRA e DELLA RADIO, via S. Teresa 18, Torino. Vi convincerete che le condizioni di vendita reclame, sono le migliori del Mercato. Garanzia assoluta su tutti gli apparecchi delle migliori Marche oltre alla insuperabile RADIO GIOIELLO U.D.C. 62 - 5 gamme, e l'orologio Radio, il miracolo del 1950.
Non dimenticate. Visitate la «CASA DEL DISCO OTTRA e DELLA RADIO» - Via S. Teresa 18, Torino - Telefono 49-771.



OGNI CASSETTA UN PREMIO
GARANTITO ED UNO A SORTE
MONTE PREMI: 115 MILIONI
CASSETTE della FORTUNA
STOCK
Per informazioni rivolgersi a:
UFFICIO VENDITE DI TORINO - Via Roma, 131 Telefono 353-338

Classifica e risultati

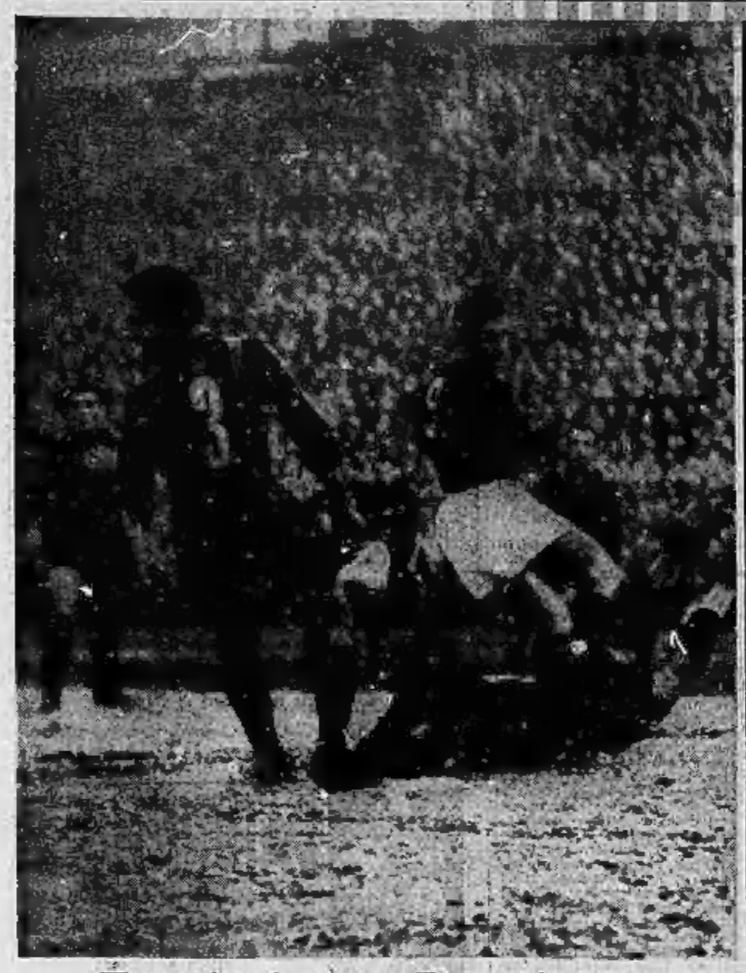
SQUADRE	P.	G.	In casa (V. N. P.)	Fuori (V. N. P.)	RETI
Juventus	28	14	7 1 0	4 1 2	18:10
Milan	27	14	5 2 1	5 0 2	20:10
Inter	26	14	6 1 0	3 1 4	21:21
Padova	18	14	5 2 1	1 2 4	21:21
Fiorentina	18	14	7 1 0	1 2 5	24:18
Como	18	14	6 2 1	1 1 5	22:18
Lazio	17	14	6 2 1	1 1 5	23:17
Sampdoria	17	14	5 1 1	2 2 4	24:21
Alessandria	17	14	6 1 0	2 1 4	24:22
Torino	17	14	6 1 1	2 0 4	22:17
Triestina	16	14	5 4 0	2 1 4	24:23
Livorno	15	14	4 3 0	2 1 6	20:25
Novara	14	14	4 3 0	1 2 5	21:20
Roma	14	14	4 1 2	1 3 3	20:20
Palermo	13	14	3 3 1	1 2 5	20:22
Bari	11	14	3 1 3	1 0 6	15:20
Pro Patria	10	14	3 1 3	0 0 7	16:23
Genoa	10	14	4 0 2	0 2 5	15:24
Bologna	9	14	2 3 2	0 1 6	21:23
Venezia	8	14	3 1 3	0 0 7	19:33

3-0	Atalanta-Palermo 1
1-1	Bari-Pro Patria x
0-1	Bologna-Milan 2
2-0	Inter-Torino 1
3-0	Juventus-Roma 1
1-1	Lazio-Fiorentina x
3-2	Lucchese-Pescara 1
1-1	Novara-Como x
5-1	Sampdoria-Triest 1
1-1	Venezia-Genova x
5-2	Pro Patria-Udinese 2
5-2	Siracusa-Napoli x

TORINO - A. III - N. 292
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

NUOVA
STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
12 - 13 Dicembre 1949
L. 20 (sped. in abb. postale)



Emozioni per Inter-Torino

Il giovane portiere nerazzurro Boldan si tuffa sui piedi del centravanti granata Bongiorno (n. 9) protetto dal terzino Migliori (n. 3) che osserva il pallone ormai lontano dalla zona pericolosa per la squadra milanese

Animate discussioni nel finale di Juventus-Roma

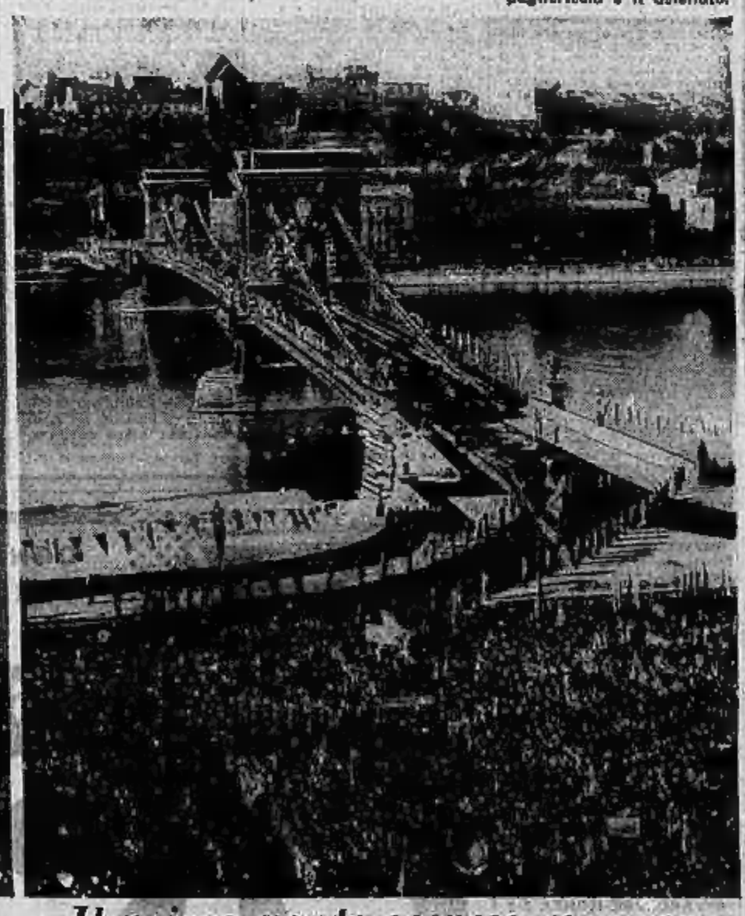
La rete più discussa di Juventus-Roma: Hanson (seminascosto a sinistra) ha tirato e Ricorti dopo aver fermato la palla col piede si china a raccoglierla. In questo momento il goal è già sfumato, ma prima la sfera ha passato o no la linea bianca? L'arbitro ha sanzionato il giunto fra le proteste dei romani. (Foto Moisio)

A Vercelli

Grazie a una sottoscrizione ogni cella del carcere di Vercelli è stata dotata, da ieri, di un altoparlante. Un quartetto ha eseguito, nella cappella, la Serenata di Mozart. Nella foto, visita a una cella. Accanto al pagliericcio è il detenuto.

Parata carnevalesca

Corteo carnevalesco di giganteschi palloni variopinti organizzato a New York a scopo pubblicitario. Il bassotto trascinato da venti valletti è alto otto metri.



Pavlova dell'India

La danzatrice Mirakal, chiamata la «Pavlova dell'India», fotografata in un teatro londinese nel ricco costume della dea Parvathi, la moglie di Shiva.

Il primo ponte sospeso europeo

Distrutto dai tedeschi, è stato ricostruito fedelmente e inaugurato a Budapest il ponte sospeso sul Danubio: esattamente cento anni prima esso era stato realizzato per la prima volta in Europa dall'ingegnere inglese Adam Clark.

Il migliore costume

Billie Darling, modella della ditta londinese Gantner, presenta uno dei modelli che hanno fatto vincere alla sua casa la medaglia d'oro per i costumi da bagno [illegible]

PER FINE STAGIONE

Pallone

Vendita speciale di

SCAMPOLI

TORINO - Via Santa Teresa 6 - TORINO

I MAGAZZINI
ARTEN
riservano alla loro clientela un trattamento familiare ed onesto. Non allettano con lussuose vetrine, ma garantiscono la qualità della merce e la scrupolosità dei prezzi, che sono sempre limitati ed aggiornati.

Da ARTEN
troverete un grande emporio di biancheria e la più vasta possibilità di scelta nei seguenti articoli:
Tovaglie cotone, lino, mista:
Lenzuola sciolte a giorno:
di cotone:
una piazza piccola L. 775
una piazza grande L. 980
due piazze L. 1260 1780
di tela mista lino:
due piazze a part. da L. 2980
Parure matrimoniali lenzuola e federe ricamate a mano a partire da L. 6750
Copriletti due piazze:
a partire da L. 8900
Cassettine pura lana:
a partire da L. 8600
Tovaglierie bianche e colorate, cotone, puro lino:
in cotone cm. 140 L. 625 ecc.
Servizi da tavola damascati, cotone e fiandra. Fazzoletti uomo e signora. Asciugamani cotone, spugna, a partire da L. 185.
Stoffe spugna: Strofinacci cucina. Tralicci materasso a partire da L. 450 il metro.
Damaschi a grecione:
Teppeti sceltissimi.
Camiceria uomo in popeline
Confezione unito a camiceria da L. 695 il metro.
Biancheria confezionata per signora.
Forniture d'alberghi, ecc.
ARTEN
Via Mentana 2 (cortile da piazza Solferino angolo via Cavour)

DATTERI
(VERI PERSIANI)
lire 150 al Kg.
da
ANGELINO
Via Viotti, 1
TORINO

AGENDE
commerciali e di lusso, tascabili e da tavolo a fogli fissi e fogli mobili. Calendari, blocchi, manuletti, auguri in tutti i formati. Grande assortimento, prezzi convenienti, merce di classe.
Vagnino, via Lagrange, 3, Torino

RADIO
LAETITIA
in casa vostra
Soc. VARA
C. Casale 137 - Tel. 86-027

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dr. Dorm. Dott. M. DIGMND
Via S. Secondo 45 - Telef. 45-887
Visite 10-12 - 16-19

Malattie STOMACO-INTESTINO
ULCERA
Cura a base vegetale - appendicite - colite - stitichezza, ecc.
Visita medica 10-12 - 15-17
v. S. Tommaso 20 Torino, t. 55-558

B C
tissus haute couture
VIA ROMA, 246 (PIAZZETTA DELLE CHIESE)
TORINO
NUOVA GESTIONE
Tessuti di ogni tipo di assoluta novità
Tipi e disegni esclusivi per abiti da sera
PREZZI VERAMENTE CONVENIENTI
Le rimanenze invernali, che la nuova gestione ha rilevato, vengono cedute con uno
SCONTO DEL 20 %
AVVERTENZA:
La «B. C. Tissus Haute Couture» non ha rapporti di dipendenza con altre Ditte della Città.